

Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2, comma 20 lettera b) legge 662/96 Filiale E.P.I. 52100 Arezzo aut. nr. 745 dell'26.08.97 - Abbonamento lire: Ordinario £ 50.000 - Sostenitore £ 150.000 Benemerito £ 200.000 - Estero £ 70.000 - Estero via aerea £ 100.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 5896 - Stampa: Arti Tipografiche Toscane Cortona
 Una copia arretrata & 5.000 - Dir., Redazione, Amm. Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Cortona Loc. Vallone 34/B - Casella Postale N° 40 - 52040 Cortona - C/C Post. 13391529 - Tel. (0575) 603206

Antiquariato e archeologia per la Mostra del 2000

LA XXXVIII MOSTRA DELL'ANTIQUARIATO E LA TAVOLA CORTONENSIS

di Enzo Lucente

Cortona si prepara in questo nuovo anno 2000 a presentare ai suoi ammiratori ed al pubblico interessato all'antiquariato, la sua XXXVIII edizione della Mostra Mercato del Mobile Antico.

E' un anno veramente particolare perché questa edizione non solo presenta, come sempre, quarantasei espositori di chiara fama nazionale nel campo "dell'antico", ma porta alla conoscenza visiva di tanti appassionati, la tabula Cortonen-

particolare questa Azienda, in controtendenza, ha operato nuove assunzioni. E' dunque un nuovo partner particolarmente importante perché intende collaborare con la nostra città non solo per questa iniziativa ma in futuro anche per altre qualitativamente importanti.

La Mostra del Mobile Antico è iniziata nel lontano 1963 con lo stesso comm. Stanganini espositore che ricorda questa edizione, nata all'insegna "dell'incoscenza" con altri otto suoi colleghi; poi la crescita negli anni ed il successo di questi edizioni degli anni '90.

La Mostra però ha bisogno di essere sempre viva, non può gloriarsi del suo passato, occorre che abbia sempre nuovi stimoli, trovi nuovi espositori, anche esteri per trasformarla in una mostra mercato internazionale del mobile antico.

Questo dovrà essere l'impegno del nuovo Direttore della nuova struttura turistica, dott. Fabrizio Raffaelli. E' un dirigente che ha nel suo passato una notevole esperienza acquisita presso la realtà di Montecatini Terme. Questo suo "travaso" in terra aretina dovrà dare quei frutti che stiamo aspettando.

La Mostra del Mobile crediamo sia necessario torni ad essere gestita, sotto la supervisione dell'Azienda del Turismo, dalle realtà cortonesi che hanno dimostrato nel tempo di avere buona capacità imprenditoriale, fermo restando che il comitato degli esperti dovrà essere composto da persone competenti.

La presentazione del nuovo sponsor Cantarelli è avvenuta nel loggiato del Teatro Signorelli alla presenza di numerose testate giornalistiche e televisioni locali. Il dott. Cantarelli prendendo la parola ha ricordato co-

me è nata questa collaborazione. Tutto è dovuto ad un incontro con il vostro Sindaco. "Ho sempre pensato che la moda ha un rapporto stretto con la cultura. Mi piace Cortona per quello che esprime. In ogni angolo del mondo, quando ho occasione di parlare di Cortona trovo sempre gente che la conosce e l'apprezza. La nostra presenza deve essere fattiva, dobbiamo partecipare, dobbiamo ancora migliorare: un turismo di cultura elevato ben si collega con la produzione di qualità della mia azienda. Cultura, turismo e abbigliamento, un trionfo di sicuro successo".

L'assessore provinciale Brezzi ha ricordato come la realtà cortonese, da un punto di vista turistico, è all'avanguardia rispetto all'intero territorio aretino. "E' un modello che dobbiamo seguire; agli aspetti della bellezza naturale Cortona ha saputo coniugare i momenti culturali e commerciali."

Avevamo notato l'assenza in questa circostanza degli altri sponsors tradizionali: Banca Popolare di Cortona, Cassa di Risparmio di Firenze e SAI Assicurazioni.

Abbiamo chiesto al direttore generale della BPC del perché di questa assenza; c'è stato risposto che nessun invito era stato invitato alla banca.

Abbiamo posto la stessa domanda al Comune di Cortona e all'Agenzia del turismo di Arezzo e c'è stato risposto che quella conferenza stampa era stata realizzata per presentare ufficialmente il nuovo sponsor Cantarelli.

In tal senso sarebbe stata inviata una lettera anche ai tre sponsors nella quale si precisava la motivazione del non invito. Crediamo invece che non sarebbe stato male aver visto intorno a quel tavolo le altre tre forze economiche che da anni sostengono la Mostra Mercato del Mobile Antico.

La tabula Cortonenensis porterà sicuramente tanti visitatori, speriamo anche ammiratori ed acquirenti per gli stand degli antiquari. Anche il momento commerciale deve essere la fortuna di questa edizione.



Da sinistra: l'Assessore alla Cultura, Valter Checcarelli, il Direttore Generale della Mostra, Giulio Stanganini, il Sindaco di Cortona, Emanuele Rachini, il Presidente della Ditta Cantarelli, Raniero Mauro Cantarelli, il Direttore dell'Agenzia per il Turismo di Arezzo, Fabrizio Raffaele, la Responsabile marketing della Ditta Cantarelli, Marta Godi.

IL GRUPPO STORICO DELL'ARCHIDADO IN AMERICA PER UNA ESIBIZIONE

Si è conclusa con uno strepitoso successo la prima esperienza all'estero del Gruppo Storico della Giostra dell'Archidado di Cortona. Dopo le numerose e recenti esibizioni nel centro e nel nord d'Italia il lungo viaggio negli U.S.A., e più precisamente nella città di Yarmouth dello stato del Maine, ha consentito ai nostri concittadini di far conoscere ed apprezzare anche all'estero la prestigiosa cultura e le antiche tradizioni di Cortona.

Rispondendo con entusiasmo all'invito della Camera di Commercio di Yarmouth, il Consiglio dei Terzieri aveva selezionato già da tempo i componenti della comitiva cortonese che sarebbe dovuta intervenire al "Clam Festival" di quella città.

Così, dopo laboriosi e intensi preparativi, il 17 e il 18 luglio sono partiti dall'aeroporto Leo-

nardo da Vinci di Roma, i nostri tamburini, i suonatori di chitarra, gli sbandieratori, i balestrieri e i figuranti, tutti coordinati splendidamente dalla efficientissima Maria Pia Tacconi e da Elio Casetti.

Il "Clam Fest" dal 21 al 23 luglio ha avuto in calendario concerti di musica rock, pop e country, gare podistiche e ciclistiche. Numerosi poi gli stand gastronomici dove è stato possibile apprezzare, oltre ai tipici hot dog e



SCADENZARIO FISCALE E AMMINISTRATIVO (A CURA DI ALESSANDRO VENTURI)

SCADENZE DI MERCOLEDÌ 16 AGOSTO
 IMPOSTE SUI REDDITI - SOSTITUTI D'IMPOSTA - RITENUTE ALLA FONTE - Scade il termine per il versamento delle ritenute operate nel mese precedente sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, sui redditi di lavoro autonomo, etc.
 IVA - CONTRIBUENTI MENSILI E TRIMESTRALI - Scade il termine per effettuare la liquidazione ed il versamento

dell'Iva relativa rispettivamente al mese precedente e al secondo trimestre 2000.
 DATORI DI LAVORO E COMMITTENTI - INPS - Scade il termine per il versamento dei contributi relativi ai lavoratori dipendenti e ai collaboratori.
 ARTIGIANI E COMMERCIALI - CONTRIBUTI INPS - Scade il termine per il versamento della seconda rata calcolata sul minimale di reddito.

hamburger, le vongole e le "aragoste", piatto tipico della zona. Faceva da cornice alla manifestazione un buon numero di artigiani americani che con i loro originali prodotti hanno suscitato l'interesse della comitiva cortonese.

Quei pochi ma intensi giorni hanno lasciato una traccia indelebile nei cuori di tutti i partecipanti, perché, senza retorica, l'acco-



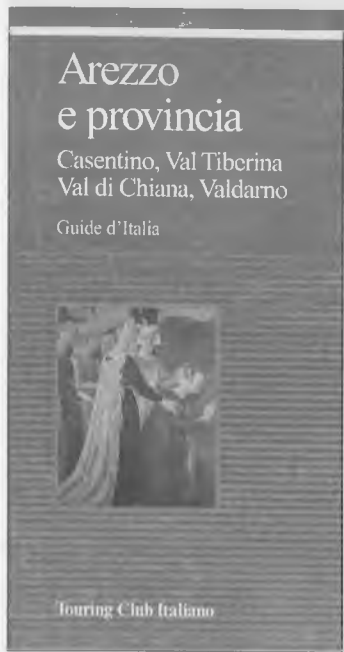
La copertina del Catalogo edizione 2000

sis che tanto scalpore ha fatto qualche tempo fa.
 L'altro elemento di sicura rilevanza per questa edizione, ma anche per le successive, è la presenza, d'ora in poi, di un nuovo sponsor, un'Azienda privata, che si affianca con efficacia agli attuali sponsors che da anni hanno offerto il loro apporto a questa manifestazione: la Banca Popolare di Cortona, la Cassa di Risparmio di Firenze, l'Assicurazione SAI.

Il nuovo sponsor privato è la Ditta CANTARELLI, un'azienda nel campo dell'abbigliamento che si è fatta largo in questo difficile ambiente, con serie politiche produttive, commerciali, organizzative e creative. L'Azienda dispone globalmente di circa 20.000 metri quadri di stabilimenti, uno dei quali è a Terontola. Nonostante il momento



GUIDA TOURING CLUB PER LA NOSTRA PROVINCIA



La collana "Guide verdi d'Italia", edita dal Touring Club Italiano, si è arricchita, a partire dal 21 luglio scorso, di un nuovo volume dedicato, per la prima volta, al territorio della nostra provincia.

Il volume, dal titolo "Arezzo e provincia" e pubblicato in edizione italiana ed inglese, è stato presentato nel corso di una conferenza stampa svoltasi alla Borsa merci di Arezzo alla presenza dei dirigenti del Touring Club, del Vice Presidente della CCIAA di Arezzo Carla Landi e degli Assessori alla Cultura di Comune di Arezzo e Ammi-

nistrazione provinciale che hanno lavorato all'unisono per la realizzazione del progetto.

La guida una nuova e moderna lettura in grado di offrire una dettagliata descrizione dell'intero territorio e del suo immenso patrimonio storico-architettonico unitamente ai valori ambientali, spirituali, alle tradizioni gastronomiche ed artigianali, alle feste e ricorrenze, alle manifestazioni fieristiche ed espositive. Un quadro d'insieme che è anche un grande ed affascinante affresco tracciato attraverso i secoli, dagli Etruschi ai nostri giorni, per esprimere una potenzialità unica ed universalmente condivisa. Le proposte Touring sono articolate su itinerari che coinvolgono la rete museale nel suo complesso, i siti archeologici, i centri storici: un panorama che pur centrato sul capoluogo riesce a mettere nella giusta luce città come Cortona dalla peculiarità spiccata e cuore pulsante di un turismo d'arte che vanta decenni di tradizione.

L'informazione è completata da suggerimenti su alberghi, aziende agrituristiche e ristoranti e corredata da accurate carte stradali che consentiranno ai turisti di muoversi agevolmente nelle vallate sulle tracce di antichi percorsi.

La Guida è in distribuzione presso tutte le librerie in versione italiana ed inglese.

Isabella Bietolini

DEDICATO A VAN GOGH

Dal 17 al 24 agosto, nel cortile di Palazzo Ferretti, espone per la prima volta Ida Parigi, artista cortonese. Si tratta di una mostra insolita, che non mancherà di sorprendere perché il tema è quello del "falso d'autore" e le riproduzioni sono tutte dedicate ai capolavori di Vincent Van Gogh. Una sfida che non mancherà di interessare il pubblico.

Pubblichiamo la presentazione dell'artista scritta da Isabella Bietolini

La luce, i colori e l'atmosfera di Vincent Van Gogh rivivono magicamente, come in un gioco di specchi, nelle riproduzioni di Ida Parigi.

Sarebbe un torto definirle "copie" dal momento che questa parola riecheggia qualcosa di meccanico e impersonale: qui l'artista, invece, s'immedesima negli originali, è come se li sfiorasse per impadronirsi dello spessore, della densità, della

profondità per giungere ai segreti più nascosti, verso l'identità dell'opera.

Per qualche magia alchimica, Ida mutua tecniche e sensazioni, forse anche grazie ad un istintivo sdoppiamento spirituale che non si percepisce immediatamente ma che pure deve esserci, ed accadere, se questa capacità singolare ed inequivocabile è affiorata all'improvviso, davanti ad un foglio bianco, come per gioco.



AUTORITRATTO (riproduzione)




I GIRASOLI (riproduzione)

Poi il gioco si è evoluto, ha acquisito coscienza, senza perdere lo stupore che traspare ancora oggi quando lei lo racconta, e così è cominciata la ricerca di un fondamento artistico più solido, lo studio di base per sorreggere il dono dell'istinto.

L'incontro di Ida Parigi con il mondo di Vincent Van Gogh nasce dalla tentazione dell'impossibile, quel misurarsi con il genio ed il capolavoro che coinvolge mente cuore e tecnica in una sfida stimolante e faticosa

perché riprodurre - non copiare - opere d'arte è un duello tra una determinata immagine della perfezione ed il desiderio di imitarla attraverso tentativi numerosi e non sempre subito felici, attraverso lo studio minuzioso dei colori, delle sfumature, dell'intera personalità dell'artista e dell'opera.

Per questo il genere del "falso d'autore" rivela autentici talenti, artisti in grado di riprodurre fedelmente i più grandi capolavori di ogni tempo, maestri essi stessi nell'emulare i Maestri.



INVITO A CORTONA

Un incontro con Cortona è un incontro con l'arte, con la storia, con il misticismo

CONGRESSI - CONVEGNI - SEMINARI DI STUDIO
 2 luglio-26 agosto: 1°-2°-3° Corso di avviamento alla ricerca
 30 agosto-18 novembre: Studies Abroad Program - Vacanze studio a Cortona

MOSTRE FIERE - ESPOSIZIONI
 1 luglio-20 agosto: Mostra d'arte
 29-31 luglio: "Exhibition Open" degli studenti dell'Università della Georgia USA
 29 luglio-15 agosto: Mostra d'arte
 29 luglio-15 agosto: Mostra Fotografica (Palazzo Ferretti)
 26 agosto-10 settembre: XXXVIII MOSTRA MERCATO NAZIONALE DEL MOBILE ANTICO (Palazzo Casali e Palazzo Vagnotti)
 26 agosto-10 settembre: TABULA CORTONENSIS Mostra Archeologica (Palazzo Casali)

TEATRO - MUSICA - CINEMA
 LUGLIO-AGOSTO: Cinema sotto le stelle (rassegna cinematografica all'aperto: presso i giardini del Parterre di Cortona)
 17 agosto: IL TROVATORE - Opera lirica di G. Verdi, piazza Signorelli, ore 21,15
 22 agosto: Recital di Poesie, Cortile di Palazzo Casali, ore 21,15
 23 agosto: MADAME BUTTERFLY Opera lirica di G. Puccini, Piazza Signorelli, ore 21,15
 24 agosto: Concerto di Musica Classica, Cortile di Palazzo Casali, ore 21,15
 26 agosto: Concerto di fisarmonica Alessandro Dei, Cortile di Palazzo Casali, ore 21,15
 29 agosto: Recital di Poesie, Cortile di Palazzo Casali
 31 agosto: Concerto di musica classica, Teatro Signorelli, ore 21,15

GASTRONOMIA - FOLKLORE MANIFESTAZIONI VARIE
 14-15 agosto: Festa della Gastronomia "SAGRA DELLA BISTECCA"
 19-20 agosto: XII Sagra del fungo porcino (Giardini del Parterre)
 Settembre: XII Sagra del fungo porcino (Mercatale di Cortona)

MANIFESTAZIONI SPORTIVE
 15-30 agosto: Tennis: Torneo dei Rioni "Città di Cortona" (Rotonda del Parterre Cortona)
 25 agosto: Ciclismo: Gara per giovanissimi (a Camucia)

ALLA RICERCA DEL PIATTO PERDUTO

Ovvero come resistere al cibo di plastica

C'è un nuovo tipo di archeologia che sta prendendo campo ai nostri giorni: non si allarmino gli ipersensibili professionisti dell'antico poiché non si tratta di un'invenzione pubblicitaria per fare cassetta quanto piuttosto di un'operazione intelligente e di recupero. In extremis, destinata a salvare il salvabile sul versante delle tradizioni e delle tipicità Alimentari della nostra terra.

Come dire: il cibo transgenico se lo mangiano gli americani, noi preferiamo il sugo d'ocio. Però, mentre i cibi virtuali vengono protetti e sponsorizzati dalle corazzate multinazionali, chi difenderà il fagiolo zolfino e il collo d'anatra ripieno?? Quale principe del foro perderà la propria voce dietro la pasta fatta in casa (che la Comunità europea combatte perché fatta con le mani...) al cospetto di un bell'bamburgher di vitello sintetico condito con sugo di pomodoro finto doverosamente protetto e immesso nel mercato grazie al Commissario compiacente? Ecco che allora scatta il recupero "archeologico" dei sapori e degli ingredienti: quelli più antichi e inviolabili, quelli che quando li ricordi gli occhi s'illuminano perché ne gode anche la mente non solo il palato e che fanno scattare immagini lontane della nonna che cura la pentola sul fuoco con pazienza cucinando lentamente, come un rito. Con tutta pace della Comunità europea e dei suoi sapori di plastica.

Il sugo, la zuppa di pane, l'ocio in forno, la vera bistecca chiantina, i biscotti col vero vinsanto... è una bellissima litania che rischierebbe l'estinzione per omologazione all'Europa (e poi era l'Italia un'espressione geografica!!!) se non intervenissero iniziative salvifiche. E' quanto successo per la regione Toscana dove sono state "censite" 312 tipicità alimentari da salvare e proteggere per il futuro: di queste, ben 80 sono state individuate nel territorio della nostra provincia. La ricerca, a volte addirittura la scoperta, è stata realizzata dall'ARSLA (Agenzia regionale sviluppo e innovazione in agricoltura). I cibi ed i prodotti individuati saranno protetti e ne saranno incentivati la diffusione ed il consumo anche grazie a degustazioni promozionali che intendono attirare l'attenzione su questa parte del nostro comune patrimonio agrolimentare.

La lista dei "sapori tipici" è aperta a ulteriori segnalazioni: la ricerca e l'individuazione di prodotti, e di conseguenza piatti, da proteggere e far conoscere è tuttora in fase di svolgimento. Unica condizione la tipicità locale che collega e unisce tradizioni e ambiente caratterizzando in maniera indelebile la "storicità" dell'alimento.

Isabella Bietolini

PREMIO

Pagine di Poesia 2000

MONTEPREMI PER CIRCA DIECI MILIONI

Richiedere il Bando Gratuito a

Pagine 00136 Roma - Via Gualtiero Serafino, 8 - Tel. 06/39738665-06/39738949 - Fax 06/39738771
 e-mail: info@pagine.net - www.pagine.net

PAGINE



BAR SPORT CORTONA

Piazza Signorelli, 16
 Cortona (AR)
 0575/62984

MediaStore

MARINO



Hi-Fi, piccoli e grandi Elettrodomestici delle migliori marche

Liste Nozze un'ampia scelta di qualità

rede guzzini - Escenbach - Alessi - Le porcellane d'ANCAP ICM - Accademia Lagostina - sanbonet - Le Perle di Caf Richard Ginori - Cristallerie Zwiesel - Serafino Zani - Alexander - Lagostina80 - Sophentithal - ecc.

Rivenditore autorizzato **omnitel**

1500 METRI QUADRI DI ESPOSIZIONE

Loc. Vallone - Camucia - Tel. 0575/67.85.10

L'opera attribuita a Leonardo

LA MADONNA DEI FUSI AD AREZZO

In primo piano l'immagine della Vergine con il Bambino, sullo sfondo la realtà delle Valli Aretine

La Madonna dei fusi della collezione privata di New York (già collezione di R.W. Refort a Montreal, risulta, insieme a quella del duca di Buccleuch, Drumlring Castle, Scozia) la versione più nota e forse il possibile originale di Leonardo. Tuttavia, secondo la critica tradizionale, il soggetto dei dipinti non corrisponderebbe con esattezza alla descrizione fornita da Fra Pietro da Novellara nella lettera indirizzata il 14 aprile 1501 a Isabella d'Este, moglie di Francesco II Gonzaga.

Il carmelitano riferiva alla marchesa che Leonardo, in quell'anno trascorso a Firenze, non aveva del tutto cessato di dipingere e che avrebbe soddisfatto le sue richieste più presto che persona del mondo, non appena avesse portato a termine un "quadretto" per Florimond Robertet, potente segretario del Re di Francia, Luigi XII. Nel quadro era raffigurata "una Madonna che siede come se volesse inaspere fusi, e il Bambino, posto el piede nel canestrino dei fusi, ha preso l'aspo e mira attentamente a que' quattro raggi che sono in forma di croce, e come desideroso di essa croce ride e tienla salda, non la volendo cedere a la Mamma, che pare gliela voglia torre".

Il tema qui descritto corrisponde a quello di un quadretto conosciuto fin dal 1898 nelle due versioni principali e oggi noto come la Madonna dei fusi. La critica è ormai concorde nel riconoscere nelle versioni - quella del duca Buccleuch in Scozia e quella di proprietà di lady Lansdowne a Londra e oggi della collezione privata di New York - la mano di Leonardo, sia pure in entrambi i casi, con la partecipazione di un assistente che opera sotto la sua guida. In precedenza il lavoro era stato attribuito a Sodoma, probabilmente per una certa affinità di stile. L'assenza del canestro nei quadri sopraccitati potrebbe trovare una possibile giustificazione nel fatto che il Novellara avesse visto un'opera non finita, forse solo abbozzata, e che quindi Leonardo stesso avesse deciso di sopprimere un particolare che avrebbe fatto del tema religioso una scena troppo apertamente domestica.

In questi ultimi tempi e precisamente negli anni 1980-1990 Martin Kemp, Cecil Gould e Carlo Pedretti, dopo approfondite ricerche, sono arrivati alla conclusione che la Madonna dei fusi di New York è talmente superiore alle altre varianti, da escludere la possibilità di un'attribuzione a qualsiasi pittore del Cinquecento che non sia Leonardo stesso.

Per Martin Kemp la Madonna Lansdowne e la Madonna Buccleuch si possono descrivere in termini di contemporaneità, come provenienti "dalla mano di Leonardo", anche se ognuna di esse presenta una parte di intervento di bottega.

Per ulteriori chiarimenti e per i passaggi di proprietà, vedi il catalogo della Mostra di Arezzo, pagina 34 e seguenti.

Ma perché proprio Arezzo si è assunta l'onere e l'onore di presentare, nel Palazzo dei Priori della città, a visitatori italiani e stra-

nieri, questa straordinaria opera? L'attribuzione del quadro a Leonardo è dovuta in modo particolare a Carlo Starnazzi per il quale "la realtà delle valli aretine interviene non solo nella Gioconda, ma anche nello sfondo della Madonna dei fusi, dove il lento fluire del fiume in una depressione valliva, con profilo longitudinale a meandro tra sporgenze rocciose a stra-



piombo, rappresenta con precisione topografica, pur idealizzata in prospettiva aerea e in chiaroscuro atmosferico, la sintesi di una vastità spaziale, riconducibile ad un preciso tratto dell'Arno: la Stretta di Monte, situata fra il Castello di Quarata e di Rondine, e che insieme agli stretti dell'Incisa e della Gondolina costituisce l'esempio più evidente della potenza erosiva del fiume".

Anche il ponte che compare in basso a destra del dipinto non è un ponte immaginario, ma è ritratto direttamente dalla realtà. Nell'estate del 1502 l'artista percorse più volte l'antica via Cassia e poté ammirare con attenzione il ponte di Buriano, un ponte di grande interesse strategico e commerciale, che dall'agro aretino consentiva di proseguire senza soste per il Valdarno Superiore e di raggiungere Firenze. Leonardo lo raffigurò fedelmente anche nel dipinto della Madonna dei fusi leggermente arcuato e con sette arcate di luce diversa.

E' bene ricordare che per quanto tutte le arti fossero familiari a Leonardo, e la matematica, e la chimica, la fisica, la geografica, la geologia, la botanica, la meccanica, l'idraulica alternativamente attirarono la sua sete di conoscenza e la sua passione sperimentale, come dimostrano le cinquemila pagine dei manoscritti leonardeschi illustrati da mirabili disegni, e cara gli fosse la musica, la poesia e la filosofia, è alla pittura che Leonardo riservava il suo più profondo e geloso culto.

La pittura, egli scrive, "è cosa mentale". "Ciò che è nell'universo per essenza, presenza, immaginazione esso (il pittore) lo ha prima nella mente e poi nelle mani".

Ma torniamo alla Madonna dei fusi, il cui paesaggio rivela impressionanti analogie con quello della sant'Anna con la Vergine e il Bambino. Inoltre anche nella Madonna dei fusi come in quello della sant'Anna, nella piramide si inserisce arditamente la linea ellittica e il suo movimento anima la composizione geometrica, mentre

lo sfumato dà indescrivibile tenerezze alle forme.

L'arte matura di Leonardo accentua la sua liricità per celebrare suggestivamente il mistero della vita che si perpetua di madre in figlio, nella catena delle generazioni. Nel quadro c'è anche la figurazione del dramma psicologico e simbolico che lega la Vergine e il Bambino, allorché l'uno scopre

improvvisamente il proprio destino e l'altra, con grande ed umana trepidazione, intuisce nel gesto del figlio l'avvenire della sua Passione.

Il gruppo piramidale con la figura dominante della Vergine si è fatto ora più serrato, la composizione è più dinamica, ridotto il numero delle figure. Anche in questo dipinto gradazioni modulate di ombre e di luci, espressioni di tenui e fugevoli sorrisi. Di più v'è il magnifico paesaggio che forma un tutto indiscindibile con le figure; esso si slarga nel fondo, limitato da una azzurra e frastagliata cortina rocciosa che naufraga nelle brume che salgono da una pianura indefinita.

Nella Madonna Lansdowne, sia la madre del Redentore che la madre terra sono velate di azzurro.

Come in molte opere Leonardo, ci vuole forse suggerire che questo principio unificante è alla base di tutte le manifestazioni della creazione divina.

Noemi Meoni

Un patrimonio da salvare

GLI ORGANI DELLE CHIESE DI CORTONA

Le chiese cortonesi racchiudono grandi tesori: tra questi un posto a parte di assoluto rilievo spetta agli organi, spesso usciti dalle mani di maestri organari attivi nella stessa Cortona. Anzi, alla scuola di arte organaria cortonese si scrivono nomi di "dinastie" famose in tutta Italia per la produzione di strumenti perfetti sonoramente e di splendida fattura.

Ma come spesso accade, l'abbondanza crea difficoltà di tutela e conservazione: anche il patrimonio di organi custodito nelle chiese cortonesi necessita di restauro, cura e valorizzazione dopo decenni di dimenticanza e lontani restauri non sempre ottimali. Per far leva sugli Enti e sulle istituzioni preposti alla tutela del patrimonio artistico e storico locale, è nato un Comitato che intende sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sorte degli organi storici proponendo non soltanto un piano di recupero ma anche un programma di futura valorizzazione collegato strettamente alla città attraverso manifestazioni concertistiche. Una collaborazione aperta dunque a tutte le componenti della nostra realtà sociale nell'ambito di un più ampio discorso di valenza culturale e turistica.

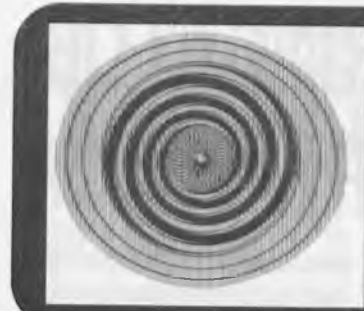
Nei prossimi numeri del giornale torneremo in maniera più approfondita sull'argomento.

I.B.I.

IL MITO DI ICARO NEL RINASCIMENTO

Con riferimento all'articolo "Icaro e l'aratore" apparso sul numero de L'Etruria (15 Giugno), mi permetto di inviarvi alcune considerazioni sulla rappresentazione pittorica del mito di Icaro nel periodo rinascimentale, dove effettivamente la caduta di Icaro può fare da sfondo ad un paesaggio in cui i contadini si dedicano alle loro quotidiane fatiche. A volte compare Elio, il dio del sole, sul suo carro. I moralisti del Rinascimento usarono questo tema per illustrare i pericoli collegati alla presunzione e all'orgoglio e per insegnare la virtù della moderazione. Per altri tuttavia, l'episodio illustra lo spirito di ricerca e la curiosità intellettuale dell'uomo, concetto forse più conforme al pensiero rinascimentale. Più tipica è invece la rappresentazione in cui Icaro è raffigurato mentre precipita a capofitto dal cielo, in un turbinio di penne staccatesi dalle ali. Dedalo alza il volto verso di lui, con espressione costernata, oppure prosegue ignaro il suo volo. Sotto di loro si scorge l'ampia distesa del mare (che prese il nome di mare Icaro - mare Egeo), e a volte un'imbarcazione con i suoi marinai o un porto lontano che dovrebbe fare riferimento all'isola di Samo o isola Icaria nei pressi della quale Icaro precipitò e morì. Nell'arte antica (pitture greche e affreschi pompeiani) e in quella Barocca viene preferita la scena della costruzione o della applicazione delle ali che è altresì presente nell'arte rinascimentale. Un noto rilievo d'epoca romana (II secolo, villa Albani, Roma) mostra Dedalo con il martello in mano, intento a fabbricare un'ala con l'aiuto di Icaro.

Marzio Mori



Ricordando...
Ricordando...
a cura di Gioca

Il tesoro di S. Agostino

Una persona di Foiano trovò tra i giornali vecchi, che aveva in una soffitta, ereditati dal padre o dal nonno, un foglio (pergamena?) con una pianta di un favoloso tesoro che si doveva trovare nel corridoio a lato del teatrino di S. Agostino. La notizia si divulgò subito in città e fece enorme scalpore.

Furono concessi subito i permessi per iniziare i lavori. All'epoca c'era il Podestà e comandava solo lui e le decisioni venivano prese subito non come adesso che se uno vuole costruire una capanna o giù di lì ci vogliono più firme che mattoni. Cominciarono gli scavi e, come diceva la piantina, in un dato posto ci sarebbe dovuta essere una nicchia piccola con una mano (naturalmente ossa) dove un dito indicava la direzione da prendere per trovare il tesoro.

Fu trovata la nicchia, fu trovata la mano con il dito indicatore. Con più lena scavarono. Ormai il tesoro doveva essere vicino. Invece i giorni passavano, la buca degli scavi diventava sempre più ampia ma del tesoro nessuna traccia.

Il povero foianese ogni giorno diventava sempre più "nero". Aveva venduto tutto, anche la cosiddetta camicia per proseguire i lavori. Alla fine si arrese. Fu costretto a rimettere tutto a posto. Che fine fece non lo so. Una cosa è certa: se non diventò pazzo poco ci mancò.

E il tesoro? Se c'è dorme ancora sonni tranquilli, se non c'è, non c'è. Speriamo, che quella pianta sia stata distrutta altrimenti, se la trova un altro che crede ai tesori, siamo punto e daccapo.

Incontri - il prof. Toaf

Agosto 1962, ero sdraiato in una spiaggia dell'Elba per godermi tutto il sole che potevo prendere, in barba alle dicerie che il sole fa male. Vidi arrivare una barca a remi con tre persone a bordo: il rematore, seppi poi che era una "guardia del corpo", una bella signora, moglie del terzo componente che era il prof. TOAF, il capo Rabbino della comunità ebraica d'Italia.

Per semplificare il Papa degli ebrei italiani. Si misero accanto a me e come si usa ci si mise a parlare del più e del meno.

Così seppi che erano nativi di Livorno, ma che abitavano a Roma anzi, la signora disse che avevano

dei parenti in Capoliveri, che conoscevo ed erano anche amici miei.

Passano una trentina di anni. Mia moglie mi "ordina" di andare alla COOP di Porto Azzurro a comperare delle cose. Obbedisco come Garibaldi, e vado. Mentre giro tra gli scaffali a cercare quello che dovevo comperare ti ritrovo il prof. Toaf con tanto di biglietto in mano con la lista dei generi che anche lui doveva comperare, preparata da sua moglie. Sempre con la sua "guardia del corpo" al fianco giravano e giravano a vuoto non trovando quello che cercavano, un vasetto di capperi, per inciso.

Il prof. domandò a me se sapevo dove potevano essere. Risposi che erano proprio a portata di mano. Fece un gran respiro di sollievo, mi ringraziò e mi disse anche: lei non sa che piacere mi ha fatto. Pensi, presentarsi alla moglie e sentirsi dire non sei buono a nulla, non sai trovare neanche un oggetto. Erano solo cinque da comprare e ritorni con quattro soli.

Risposi: Professore anche io sono nelle sue medesime condizioni, con le mogli non siamo solo noi due, ma milioni di mariti. Ci si fece una bella risata. Ci si strinse la mano e via di corsa per ritornare dalle mogli.

Al parcheggio il professore, ebbe anche la sorpresa di trovare una multa fatta dai vigili; aveva parcheggiato male. Al suo posto avrei imprecatto, tanto da far oscurare il cielo, lui no, si mise a ridere. Era proprio un "papa".

foto video
Lamentini
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33
Tel. 0575/62588
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA
OMAGGIO di un
rullino per ogni sviluppo e stampa
Kodak EXPRESS

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricciai
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Molesini Cortona
dal 1937

Gastronomia - Enoteca
Paninoteca
- Servizio a domicilio -
- Home delivery -

PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 22/23
TEL. 0575 63.06.66
TEL. E FAX 0575 60.46.32
www.molesini-market.com

CAMUCIA

Parla l'assessore ai lavori pubblici Elio Vitali

LA CHIUSURA DEL PASSAGGIO A LIVELLO

Si sicuramente la questione della chiusura del passaggio a livello di Camucia ha suscitato un grande interesse da parte dei cittadini del Comune e non solo. Questo perché si tratta di qualcosa che sta a cuore alla popolazione cortonese e nello stesso tempo riguarda un fenomeno di grande rilievo sul piano pubblico.

Interrompendo al transito la famosa Via Lauretana, è come se si fosse creata una scissione "ideale" in un paese unito come lo è Camucia, provocando malumori da parte di quegli abitanti che si trovano proprio sotto la ferrovia.

Con tale chiusura si è innalzata una serie di polemiche e disagi sul piano pratico, per quanto riguarda la mobilità della circolazione degli

che è stato successivamente finanziato con un mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.

Il progetto che intende realizzarsi è, quindi, quello di creare un sottopassaggio ciclo-pedonale dove possano accedere solo i mezzi di soccorso quali, le ambulanze e i veicoli della polizia. Questo per mantenere la continuità del collegamento da monte a valle, poiché la linea ferroviaria interessa il collegamento tra Chiusi e Firenze.

A questo proposito queste le domande rivolte all'Assessore ai Lavori Pubblici Elio Vitali:

Perché è stato chiuso il passaggio a livello prima della realizzazione del sottopassaggio?

Molto semplice: perché fino a

per la spesa dei lavori?

Il totale è di € 858.000.000, di cui € 658.000.000 a carico del Comune di Cortona ed un contributo da parte delle Ferrovie dello Stato di € 200.000.000.

A conclusione è stato detto "...che questo progetto ha portato dei disagi è innegabile, ma non si poteva fare altrimenti, con ciò chiediamo scusa ai cittadini".

Katia Pareti

FESTA DELL'UNITÀ: NON SOLO SPETTACOLI

Secondo le intenzioni degli organizzatori verrà concesso più spazio alla discussione politica ma non mancheranno momenti di intrattenimento: sarà presente Enrico Ruggeri

Qualche maligno (o, se si preferisce, qualche realista) potrebbe chiedersi ironicamente cosa mai abbiano da festeggiare i diessini vista la ingloriosa fine del loro quotidiano che, oltre ad aver formato intere classi generazionali al "verbo" italo-comunista, ha da sempre fornito la denominazione alle tradizionali feste del partito.

Aldilà delle battute o delle questioni nominalistiche, tuttavia, la nostra posizione di osservatori della realtà locale ci obbliga a porre in rilievo che, anche quest'anno, la insipida e noiosissima estate camuciese verrà chiusa dalla festa de "L'Unità", che costituisce, ancora, l'unica occasione realmente aggregante per la popolazione del nostro paese. Questa manifestazione, infatti, è stata, forse non a torto, definita come una festa paesana che, aldilà della appartenenza politica che esiste e, anzi, viene con orgoglio rivendicata dagli organizzatori, è comunque in grado di porsi come reale ed effettivo fattore di socializzazione della intera società civile camuciese. Per fugare ogni dubbio sulla fondatezza della tesi esposta basta osservare la tipologia di persone che, di anno in anno, affollano e vivacizzano la kermesse: anche quest'anno a passeggiare in piazza Chateau-Chinon non vedremo solo il verace e forse un po' démodé "popolo comunista", ma individui di tutti gli orientamenti e di tutte le posizioni, accorsi alla festa nella speranza di trascorrere una gradevole serata di fine estate.

Così come nelle passate edizioni, anche l'appuntamento di quest'anno sarà caratterizzato da una caratura provinciale, a dimostrazione del ruolo e della strategicità che i vertici territoriali dei Democratici di Sinistra riconoscono alla nostra zona.

Per quel che concerne la arena spettacoli della festa, gli organizzatori promettono il mantenimento del solito standard qualitativo degli anni scorsi: l'evento clou del programma ricreativo sarà costituito dal concerto di Enrico Ruggeri, previsto per il primo Settembre, ma anche durante le altre serate non mancheranno esibizioni e attrazioni artistiche non trascurabili: si punterà, in particolare, sulle tradizioni e sul folklore locali, con la presenza di gruppi teatrali della zona, tra i quali deve essere citata la compagnia "Il Cilindro" di Monsigliolo.

Da segnalare ancora, dal momento che si pone come assoluta novità, la esibizione di un gruppo di ballerine brasiliane, dal nome "Festa do Brasil", prevista per la sera del 31 Agosto.

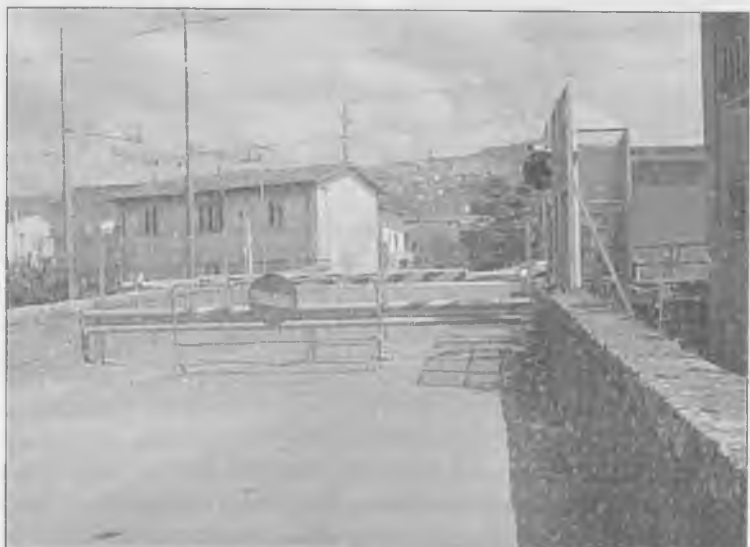
Anche l'agonismo sportivo e amatoriale non sarà estraneo alla festa dei postcomunisti: il programma, infatti, prevede, per Domenica 27 Agosto, un torneo di Calcio Balilla umano (i giocatori vengono legati insieme così da riprodurre, in grande, la struttura di uno dei classici "biliardini"), mentre il 3 settembre si terrà la gara ciclistica per allievi regionali, denominata "Coppa Papalini".

Nonostante la "istituzionalizzazione" della festa che, come abbiamo evidenziato, ne ha fatto un appuntamento mondano, quella dell'Unità continua ad essere una manifestazione partitica a tutti gli effetti: a questo proposito si nota la volontà degli organizzatori di non relegare la discussione politica in ambiti spazio-temporali secondari e angusti, come è accaduto frequentemente negli anni passati, ma di rilanciarla come tema principale e forse addirittura fondante della intera manifestazione.

Il programma, infatti, prevede una serie di dibattiti e conferenze che vedranno come protagonisti l'onorevole Valdo Spini, presidente della Commissione difesa della Camera, nonché presidente del Consiglio nazionale D.S., il quale affronterà la scottante problematica della sicurezza dei cittadini nella società che cambia e il Sindaco di Cortona Emanuele Rachini che si confronterà con altri esponenti delle istituzioni locali sui temi legati alle prospettive di sviluppo economico della nostra zona. Se, in questa prospettiva, una valutazione critica ci è concessa, possiamo dire che il programma politico della festa sarebbe stato certamente più attraente se avesse previsto un dibattito esteso alle forze politiche di opposizione: ciò non tanto per il maggiore "appeal" che una discussione interpartitica, magari accesa, porta con sé, quanto perché avrebbe potuto costituire l'occasione per dimostrare come i vecchi e acerrimi nemici di un tempo, abituati al clima di reciproco disconoscimento, siano pronti, oggi, a sfidarsi davanti al corpo elettorale, vero detentore della sovranità, con le armi della dialettica e della ragione e non più a colpi di dogmi e di verità partitiche calate dall'alto.

Anche quest'anno, dunque, a coronamento di una tradizione ormai ventennale, i boati assordanti ed i magnifici colori dei fuochi di artificio della festa si porranno davanti a noi, a segnalarci il commiato della bella stagione e l'avvento, dolce e graduale quanto inesorabile, dell'autunno.

Gabriele Zampagni



autoveicoli. A queste polemiche ha anche risposto il sindaco affermando che tale chiusura non è stata "precipitosa e inopportuna" e realizzata "dalla sera alla mattina", essa infatti risponde ad un disegno nazionale da parte delle Ferrovie dello Stato teso ad eliminare ovunque e per ragioni evidenti di sicurezza i passaggi a livello incustoditi siti in zona urbana.

Nel 1994 fu stipulata una convenzione tra il Comune di Cortona, la Provincia d'Arezzo e le Ferrovie dello Stato, che prevedeva la chiusura in oggetto e la conseguente realizzazione di un sottopassaggio ciclo-pedonale che assicurasse la continuità del collegamento.

La suddetta opera era stata prevista nel programma triennale dell'Amministrazione fino all'anno 1997 e poi negli anni successivi sino a quello in corso.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale e della Giunta Comunale nel 1997 sono stati approvati rispettivamente il progetto preliminare ed il progetto definitivo,

che era aperto al transito dei veicoli non era possibile iniziare i lavori e quindi fare il suddetto sottopassaggio. Si può ben affermare che l'esecuzione dell'intervento è la conseguenza alla chiusura del medesimo.

Allora perché è permesso solo il transito ai mezzi di soccorso e non anche ai veicoli privati?

Questo solo per problemi tecnici dovuti alla mancanza di spazio. Affinché potessero accedere anche le auto occorrerebbe fare un marciapiede, e ciò avrebbe voluto molto più spazio laterale di quanto c'è adesso. Poi ciò che impedisce di allargarsi è il fiume che scorre proprio a pochi metri di distanza.

A quando l'inizio dei lavori?

Il progetto preliminare è stato accettato come quello definitivo, manca solo il nulla osta definitivo ed il conseguente finanziamento da parte delle Ferrovie dello Stato, che si presume arrivi presto. In ogni modo prima della fine dell'anno è previsto l'inizio dei lavori.

Quanto è stato preventivato

Ancora su

I tabernacoli di Cortona e del suo territorio

Una ulteriore precisazione, anche per rispondere ad alcuni lettori, è bene evidenziarla per evitare una certa confusione sorta nella interpretazione dell'edicola riportata al n. 111 di pagina 51 del libro sopracitato.

L'edicola descritta inanzitutto non si trova a "Camucia dopo il passaggio a livello", descrizione un po' troppo sommaria, ma in località S.Eusepio prima del sottopassaggio ferroviario (andando in direzione Foiano della Chiana) proprio sull'argine sinistro del rio Loreto. Il passaggio a livello è da vari anni soppresso. L'edicola pertanto è una ripetizione di

quella riprodotta al n. 344 a pagina 117. A proposito inoltre della piccola storia-leggenda che si riporta: essa va riferita appunto alla seconda edicola. La descrizione è incompleta ed imprecisa è riportata certamente in modo più organico nel giornale L'Etruria dell'anno 1998. I.Landi



POLLO VALDICHIANA ALEMAS

di SCIPIONI

Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944



Noterelle... notevoli:

a cura di Gino Schippa

STRUMENTI PER LAVORARE MEGLIO

Nemmeno nell'orto di casa propria si usano i secchi e i broccoloni per annaffiare. Capita invece di imbatterci in operai del Comune che in siffatta maniera mantengono verdi e fresche aiuole e piante isolate.

La foto mostra come il lavoro diventa razionale ed economico se utilizziamo attrezzature adeguate.



RACCOLTA DIFFERENZIATA: TUTTI IMPEGNATI!

Abbiamo una percentuale da raggiungere (anche se è meglio puntare al premio di qualche centinaio di milioni) per evitare un'altra multa sulla raccolta differenziata. Ciò ci obbliga a proporre ai vigili urbani un disciplinare rivolto agli organizzatori di feste popolari affinché prendano contatti con la SOGEPU per la fornitura di contenitori.

Alla SOGEPU proponiamo invece di obbligare i grandi esercizi commerciali a dotarsi di propri cassonetti (vedi foto) da installare in prossimità degli accessi e da svuotare poi in quelli pubblici.



Winterthur Assicurazioni
Agenzia di Camucia

winterthur

Agente:
Carlo Cianelli

Via Q. Zampagni, 3
Tel. 0575/63.11.54
Fax 0575/60.49.58
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Sub. Agente:
Pino Neri

Tel. e Fax 0575/60.30.80
E-mail: etrusca @ ats.it

Neri rag. Giuseppe
Consulenze Finanziarie e Immobiliari
Cessioni del V° - Finanziamenti - Mutui
Via Q. Zampagni, 3 - Tel. e Fax 0575/60.30.80 - 0575/63.11.54
Cell. 0348 51.90.017
52042 CAMUCIA (Arezzo)



PIZZERIA IL "VALLONE"

di LUPETTI

FORNO A LEGNA

LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575/603679



- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI

Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

TERONTOLA

Dodicesima edizione dei festeggiamenti della Santa Patrona

SANTA CRISTINA DI BOLSENA, LA FANCIULLA MARTIRE

Sono ormai dodici anni che Santa Cristina è ritornata ad essere patrona di Terontola. I suoi festeggiamenti che si svolgono nella settimana precedente il 24 Luglio, giorno del suo martirio, sono preparati con cura da molta parte della popolazione. La devozione verso questa fanciulla, nata intorno all'anno 291, da nobile famiglia di Bolsena, convertitasi al cristianesimo e perseguitata per questo dal suo stesso padre Urbano, prefetto di Diocleziano in seguito dal prefetto Dione e - martirizzata poi dal prefetto Giuliano, diventa di anno, in anno più fervida, anche tra i giovani che ammirano nella giovane Santa la costante ed "impavida fermezza" con cui affrontò, nonostante la giovanissima età (11-12 anni), i più atroci tormenti, per difendere la sua fede in Cristo. Intorno alla sua figura poche sono le notizie veramente storiche, molti i fatti prodigiosi che le si attribuiscono e che costituiscono i famosi "Misteri". Cristina nonostante fosse stata gettata, per ordine del padre, nel lago, con un masso legato al collo, non solo non affoga ma viene trasportata dal masso stesso a riva; Cristina viene condannata ad essere uccisa dal morso di serpenti velenosi che, invece, alle sue preghiere asciugano, con le loro lingue, le lacrime della fanciulla; Cristina è costretta ad entrare, per ordine di Dione in una caldaia di olio e pece bollente e ne esce incolume; ed ancora Dione ordina che venga legata e fatta girare su una ruota metallica e questa, per ordine

dell'angelo del Signore, si spezza, uccidendo i carnefici; Dione vuole costringere la fanciulla a bruciare incenso ad Apollo e viene ucciso dalle schegge della statua che si



schianta al suolo; Cristina viene chiusa in una fornace infuocata per mattoni per cinque giorni e cinque notti e riaperta la fornace la si trova viva che conversa con un gruppo di angeli che, per tutto il tempo, con il loro sbattere d'ali avevano tenuto lontano il fuoco dal suo corpo verginale. Ed infine il racconto del suo lungo martirio ad opera di Giuliano che le fece recidere le mammelle e la lingua e la fece poi trafiggere da frecce.

Il suo martirio e il racconto di fatti così prodigiosi convertirono al cristianesimo parecchie migliaia di pagani ed il suo culto si diffuse non solo in Italia ma in tutta Europa: la sua immagine appare nei mosaici di Ravenna, fin dal VI secolo e Carlo Magno, dopo la sua incoronazione portò alcune reliquie della Santa

nella cappella palatina di Aquisgrana. Nel corso dei tempi le furono dedicate oltre 70 Chiese tra le quali la Chiesa di Terontola, l'antica Pieve di Baciulla di cui S.Cristina dal V-VI

sec., fino alla costruzione della Chiesa attuale, (1420-1430) fu l'unica patrona. Ecco perché dodici anni fa, su sollecitazione anche di mon. Angelo Tafi, eminente storico del nostro territorio, Don Dario Alunno, parroco di Terontola, decise di ripristinare il culto della Santa. Come da molti secoli avviene a Bolsena i festeggiamenti della Martire vennero programmati per la settimana che precede il 24 Luglio.

Così Domenica 16 Luglio alle ore 21,30, una processione di devoti è partita dalla Pieve ed a piedi ha raggiunto, attraverso i silenziosi sentieri della collina, il caratteristico borgo di Terontola Alta, l'antica Baciulla. Era l'ora in cui il sole già tramontato mandava gli ultimi bagliori, tingendo di fuoco l'orizzonte e miriadi di stelle solitarie nel

limpido cielo, già diventato scuro, si fondevano con le luci artificiali, diffuse della Val di Chiana: uno spettacolo in cui il cuore umano, diventato inerme si è aperto alla commozione ed alla comunione e più spontanee si sono innalzate le preghiere. Gli abitanti del "fortunato" borgo per l'occasione avevano illuminato strade, giardini ed orti ed alcuni giovani Lorena Gostinicchi, Sara Nicoziana, Paola Testini e Andrea Cacioppi, avevano creato sul manto dell'asfalto immagini sacre (la colomba, l'ostensorio, la Porta santa del Giubileo), con petali di fiori, offerti, a gara, da tutte le famiglie del luogo.

Sabato 22 Luglio, sempre alle ore 21,30 si è svolto invece il solenne corteo in onore della Santa lungo le strade di Terontola. Una tradizione che ha unito liturgia e folklore, perché mentre lungo le strade di snodava una lunga processione di fedeli, sulle piazze principali del paese sono state allestite le rappresentazioni mute ed immobili, dei Misteri della Santa, cioè degli episodi più miracolosi, misteriosi e toccanti della sua vita, quadri viventi, drammatizzati da bravi attori e commentati con didascalie che cercano di trasmettere il pathos creato nelle varie scenografie.

Quest'anno i quadri realizzati rievocavano la Famiglia di Cristina, la sua infanzia, l'episodio del lago, la morte del padre, il martirio della fanciulla.

Domenica 23, si sono conclusi i festeggiamenti con una Messa solenne, celebrata nel parco adiacente la Pieve da Padre Teobaldo Ricci.

Molti sono stati coloro che hanno collaborato per la riuscita di queste celebrazioni:

ATTORI: Cristina (Serena Zebi); Il padre (Loriano Cavallucci); la madre (Jemmi Rossini); le ancelle (Chiara Cornacchini, Chiara Lupi, Silvia Barboni); le amiche (Cristina Checconi, Antonietta Cornacchini); le Schiave (Marcella Tremorini-Vagnetti, Graziella Zebi); i soldati (Alberto Barboni, Brunero Scirghi, Gabriele Cavallucci, Francesco Cottini, Davide Morini); gli Angeli (Valentina Zebi, Fabiola Quaglia, Michela Scirghi), Diavoletti (Margherita Lupi, Paolo Zucchini, Niccolò Persiani, Alessandro Presenti, Benati Alessio).

PORTABANDIERA DEI RIONI: Vanessa Arcieri; Luca Ciampi; Marco Roccati; Francesca Maccarini; Alessio Bennati; Martina Rossini; Marius Ferri; Valentina Ferri; Marco Chiovoloni; Giulia Olivi; Elena Felici; Vanessa Caponi; Roccanti Rosina Monaldi; Teresa Mariottoni; Tiziana Lunni, Stefano Mattioli; Adelfo Turchi; Italo Chiovoloni; Roberto Chiovoloni; Fanicchi Giorgio; Annibale Lorenzoni; Piero Ceroni; Mario Fattorini; Mauro Ciampi; Martino Scirghi.

ORGANIZZATORI: Margherita Nasorri, Igino Zucchini.

CONSULENTE: Suor Grazia Copparoni.

AUTRICI DELLE DIDASCALIE: Marina Grazzini, Cesarina Perugini.

Hanno partecipato al corteo don Ottorino Capannini che ha curato musiche e canti e mons. Dante Sandrelli che ha commentato i vari misteri del Rosario.

Tutte le parrocchie protette da S. Cristina si ritroveranno a Roma, mercoledì 4 Ottobre per festeggiare insieme il Giubileo.

Cesarina Perugini



Emarginato

Non visto, quasi nascosto gli è accanto, sul marciapiede durante la sosta, fardello di povere cose (tutto quel che possiede: impari, assurdo sostegno al suo peregrinare), ma lungo il cammino, oscillandogli al fianco, quel niente si scopre, bruciante denuncia, urla per lui il grido represso, a nudo gli mette la vita da sempre umiliata. E mentre lo addita solo a nessuno, (potenza di un piccolo segno!) al suo margine iniquo lo toglie e al centro lo pone del dramma più antico e attuale.

Quel piede ignudo, sulle orme di moltitudini di diseredati, ad ogni passo ribadisce la millenaria condanna, sanguina su pietre aguzze da cui chiama da secoli, per la silenziosa sofferenza degli ultimi, inascoltata la carità dei santi.

Valeria Antonini Casini

Romanticismo...con aggiornamento

Tra carte vecchie, un po' giallo-sgualcite, ho ritrovato un caro bigliettino d'un'antica mia fiamma del passato, ch'è dirmi d'un amor sempre crescente - "di più di ieri e meno di domani" - scriveva trepidante con la penna.

Quella massima bella, quasi un motto che fe' sognare allor il sottoscritto, m'è ritornata in mente stamattina; a LEI rivolto col pensier ho detto: "Oh, com'è vero ancora quel tuo scritto!" ...stavo appunto pagando la benzina!

Loris Brini

S. LORENZO

Dal 10 al 17 luglio

PELLEGRINI DEL GRANDE GIUBILEO IN TERRA SANTA

Non capita spesso nelle nostre parrocchie di mettere insieme un gruppo di persone che sappia spendere tempo e denaro per una causa così nobile: visitare i luoghi santi.

E' Dio ad aver posto nel cuore dell'uomo il desiderio di conoscere la verità e, in definitiva, di co-

noscere Lui perché, conoscendolo e amandolo possa giungere anche alla piena verità su se stesso. (Fides et Rratio - Giovanni Paolo II).

E' stata un'esperienza formidabile per tutti: i giovani pieni di stupore nel vedere ciò che il catechismo, un po' di Bibbia e di Vangelo avevano insegnato; gli adulti, quasi increduli nell'accerta-

re le verità che sono state il vissuto della propria fede.

Sono stati otto giorni intensi, carichi di emozioni forti e toccanti. Qui l'osservare è un po' come ascoltare e allora il sole che al nostro arrivo sta tramontando, i colori, i monti, i campi che costeggiano il mare...

Diventano lo scenario più ordinario e più straordinario... Quello scelto da Gesù.

Nazareth, la Fontana della Vergine, la Basilica dell'Annunciazione, i resti archeologici, Cana di Galilea, il Monte Carmelo, Santuario Stella Maris, il Monte delle Beatitudini, Tabga, Cafarnaon, traversata sul lago di Tiberiade, il Giordano, Monte Tabor, santuario della Trasfigurazione, Valle del Giordano, deserto di Giuda, Qumran, Mar Morto, Gerico, Gerusalemme, monte Sion, Cenacolo, Betlemme, la grotta dei Pastori, Basilica della Natività, Basilica di S. Caterina, Monte degli Ulivi, Basilica dell'Agonia, Tempio dell'Ascensione, Chiesa di S. Anna, Via Crucis, visita alla Città vecchia di Gerusalemme, moschee, Chiesa di S. Giovanni Battista, Chiesa della Visitazione, olocausto.

Siamo grati al Signore che ha preparato per noi questi giorni: non dimentichiamo la bellezza, il fascino di quei luoghi "Santi" scelti da Gesù.

Auguriamo a tutti di fare al più presto la più bella esperienza della propria vita in Terra Santa.

Il Gruppo
S. Lorenzo - Cortona



LAUREA

Presso l'Università degli Studi di Perugia, Facoltà I.S.E.F., ha conseguito brillantemente il diploma il giovane **ALESSIO MARIOTTI**, discutendo la tesi: "Cento anni di ginnastica attrezzistica in Umbria". Relatore è stato il prof. Giuliano Terrosi. Ad ALESSIO, al padre Marcello, alla madre Teresa ed ai nonni, vanno rallegramenti e felicitazioni.

Prati

Ho sentito i tuoi passi la tua vita e l'ho scritta una volta di notte. In mezzo a quel prato di parole continuo a passeggiare E' così, credimi.

Non mi rimangono che certi momenti che non sono, nonostante mi sforzi a dirlo, infiniti.

Io! Sono più forte di me stesso.

Albano Ricci



Pensione per Anziani "S. Rita" di ELIO MENCETTI

C.S. 39 - TERONTOLA ALTA di CORTONA (AR)
Tel. 0575/67.386 - 0335/81.95.541

STUDIO TECNICO Geometra MIRO PETTI

Via XXV Luglio - Tel. 62939 Camucia di Cortona (AR)

IMPRESA EDILE **Mattoni Sergio**

Piazza Signorini 7 CORTONA (AR) Tel (0575) 604247

ALBERGO - RISTORANTE

Portale

CERIMONIE - BANCHETTI CAMPI DA TENNIS



PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

MERCATALE

Donata dalla Cassa di Risparmio di Firenze

INAUGURATA L'AMBULANZA DELLA MISERICORDIA

La Misericordia della Val di Pierle, sorta in un comune e attivo sodalizio fra i paesi di Mercatale e Lisciano Niccone, ha raggiunto, grazie alla perseverante tenacia del suo governatore Giorgio Riganelli, un altro importante obiettivo, quello cioè di avere una propria ambulanza.

Già agli esordi della sua operatività - ed esattamente il 20 aprile 1997 - venne messo a disposizione di questa Confraternita un analogo mezzo premurosamente prestato dalla Misericordia cortonese; adesso però, con il generoso contributo

ospedaliere limitrofe.

La cerimonia inaugurale ha avuto luogo domenica 30 luglio, alle 18,30, presso lo stadio Roncalli, posto fra i due paesi. A salutare il nuovo arrivo c'erano altre ambulanze intervenute dai vicini centri della Toscana e dell'Umbria. Molte, assieme alla cittadinanza locale, le rappresentanze e le autorità presenti all'avvenimento, fra le quali il Sindaco di Cortona dott. Emanuele Rachini, poi il delegato dell'Amministrazione comunale liscianese, vari medici e personalità del Volontariato Misericordia ed Avis nonché, natural-

donatore.

A riceverle rammentiamo fra tutti i due Sindaci pertinenti nel territorio, i dottori Roberto Nasorri di Mercatale e Lucio Rondini di Lisciano, il dott. Pio Frati, la sig.ra Alida Passeri della Misericordia Nazionale e i ragionieri Bruno Biagiatti e Rosado Gorini della Cassa di Risparmio di Firenze. Da ognuno di essi sono state pronunciate brevi parole di compiacimento e di augurio. Visibilmente toccante, e accolta da calorosi applausi, è stata la

consegna della targa, accompagnata da un affettuoso abbraccio, al dott. Fabrizio Agnelli del 118, che nella grave emergenza occorsa di recente allo stesso governatore Riganelli, si rese mirabilmente artefice del suo salvataggio.

Al termine della cerimonia ha fatto seguito un gradevole spuntino per tutti con porchetta e dolci offerti da alcune famiglie della valle.

Nella foto: la benedizione dell'ambulanza

Mario Ruggiu

MERCATALE Con la soddisfazione dei cittadini

POTENZIATO L'ORGANICO DEI CARABINIERI

Dopo il lungo, snervante alternarsi di voci che davano una volta per certa la soppressione della stazione CC. e poi un'altra la smentita, ecco finalmente la vera, buona notizia, già confermata dai fatti, che i Carabinieri da Mercatale non se ne andranno. Anzi, preso atto che il numero dei militi presenti negli ultimi mesi risulta inadeguato, i Comandi superiori, al fine di svolgere in questo territorio un servizio più efficiente, hanno potenziato l'organico con un'altra unità. Nello stesso tempo il contratto di locazione relativo allo stabile della caserma è stato in questi giorni rinnovato.

E' facile immaginare quindi come la popolazione si senta ora sollevata dalla preoccupazione di un isolamento che avrebbe reso assai aleatoria la sicurezza di ogni cittadino, specie nell'attuale realtà di un traffico viario in costante crescita e di una sempre più rilevante presenza di stranieri, il che rende necessaria per tutti, soggiornanti e residenti, una equa ed oculata protezione. M.R.

MERCATALE

UN LUTTO IN PAESE

Lunedì 24 luglio ci ha lasciati a soli 57 anni la sig.ra Marcella Nicoletti, nota al pubblico mercatalese per la sua attività di lavanderia. Per anni, essa ha esercitato questa

attività in modo preciso ed attento, fin quando però una grave malattia l'ha costretta a dover cedere la mano alla brava figlia Nadia che ha continuato l'attività nonostante le difficoltà del caso. Per due anni i volontari della Misericordia della Valdipierle hanno fatto la spola tra gli ospedali di Arezzo e Castiglion Fiorentino accompagnando la sig.ra Marcella che si doveva sottoporre alla dialisi. La famiglia pertanto rivolge alla Misericordia Valdipierle ed in particolare a tutti i volontari un sentito ringraziamento per il lavoro svolto in favore della propria congiunta.

Da parte mia esprimo profondo cordoglio alle figlie Nadia e Paola, al marito Alfiero e all'amico Giulio. Giungano inoltre le condoglianze di tutta la popolazione e del giornale L'Etruria.

Ivan Landi

Giovanni Peverini



NOZZE D'ORO

Mario Ruggiu - Elena Tartaglioni

Era la Domenica 16 Luglio 1950 quando il giovane M° Ruggiu, nella Chiesa della "Madonna alla Croce" in S. Donnino, si unì in matrimonio con la sig.ra Elena Tartaglioni.

E Domenica 16 Luglio 2000, nella stessa Chiesa, commossi e circondati dall'affetto dei figli, dott. Giuseppe ed Aldo, dalle nuore Giovanna e Sonia, dai nipoti Flavia, Edoardo e Gemma, hanno ricordato il loro 50° di matrimonio, ringraziando il Signore per tutti i benefici loro concessi in questi anni e rinnovando la loro promessa di amore e fedeltà.

Al M° Mario ed alla sig.ra Elena giungano le più belle espressioni di felicitazioni ed auguri da tutta la Parrocchia e da tutti i loro amici ed in particolare dai lettori de "L'Etruria" di cui il Maestro è da tanti anni fedele e preciso corrispondente.

Don Franco, parroco



della Cassa di Risparmio di Firenze e con l'aiuto della popolazione, il volontariato della Val di Pierle ha potuto finalmente realizzare l'acquisto di un veicolo perfettamente valido in quanto dotato dei più moderni apparati di primo soccorso. Questo - come ha spiegato Riganelli - potrà soddisfare con le altre due vetture in dotazione (una Punto e una Panda) tutte le esigenze della popolazione per raggiungere con maggiore celerità le strutture

mente, i funzionari dell'Istituto bancario benefattore.

Dopo la benedizione all'ambulanza impartita da don Franco Giusti, il governatore Riganelli ha rivolto un vivo ringraziamento ai munifici organi della stessa Banca e alla popolazione della valle; quindi, a significare il valore della giornata e le attestazioni di riconoscenza, ha distribuito pregevoli targhe riproducenti la foto a colori dell'ambulanza con l'indicazione dell'Istituto

MONTANARE

Auguri don Antonio Manneschi

CINQUANT'ANNI DI SACERDOZIO

Quando la Val d'Esse ha termine e cominciano le dolci colline che coprono la Val di Piele, siamo nella frazione di Montanare, dove tra alti cipressi e lecci si trova la chiesa dedicata a San Giovanni Battista. La parrocchia comprende anche le comunità di Piazzano e Valecchie.

Il 30 Luglio hanno voluto festeggiare due liete circostanze, che riguardano il Pastore spirituale di questo ampio e caratteristico territorio del nostro cortonese.

Don Antonio Manneschi ha infatti ricordato, con tanti fedeli, i suoi cinquanta anni di ordinazione sacerdotale e i quarantuno anni di permanenza continua a Montanare.

Infatti il 30 Luglio del 1950 (anche questo anno santo) don Antonio fu ordinato sacerdote dal vescovo Giuseppe Franciolini nella chiesa di S. Donnino, nella valle del Niccone; chiesa dedicata alla Madonna della Croce. Fu quindi nominato vice-rettore del seminario, dove insegnò per vari anni e incaricato poi come Sacrista presso la Cattedrale; carica rivolta alla salvaguardia del patrimonio della chiesa. Fu cappellano, vice-parroco della Cattedrale, economo della Pontificia Opera di Assistenza. Nel 1959 fu nominato parroco di Montanare di cui prese possesso nella notte di Natale dello stesso anno; anno luminoso, egli ricorda, perché proprio in quell'anno l'Enel portò la luce in questa caratteristica

frazione.

Nel 1980 subentrò a Mon. Basagneri quale amministratore dei beni delle parrocchie e quindi nominato consigliere dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del clero, di cui ha ricoperto la carica di vice-presidente.

Oggi è delegato dell'Istituto per quanto concerne la zona di Cortona.

Don Antonio dunque uomo di fede, al servizio di Dio, della chiesa, ma anche della collettività tutta. Allora domenica tutta una comunità ha voluto festeggiare il suo parroco, nell'occasione alla S. Messa delle ore 11; il vescovo del sacrificio e della lontana testimonianza mon. Dante Sandrelli, ha impartito la S.Cresima. La sera è intervenuto il padre guardiano dei Cappuccini, Convento delle Celle di Cortona.

Nella chiesa sono state esposte per giorni, alcune reliquie del Beato Padre Pio da Pietralcina.

Un concerto di musica classica intercalato da brani celebri, recitati da un attore famoso come Paolo Ferrari e dalla sig.ra Carla Romanelli, hanno dato un tocco di classe all'intera manifestazione.

Nel tardo pomeriggio un sontuoso rinfresco ha allietato grandi e piccini, che si sono avvicendati alla lauta ed abbondante mensa, con attiva partecipazione.

Allontanandomi da Montanare e raggiungendo il frastuono della statale, ho avuto come la sensazione che don Antonio abbia qualcosa in



FIOCCO AZZURRO

Giulio Raffaele Caravatti

di Soo Hee e Federico

SEGNI

Fiori la rosa recisa posta d'avanti all'icona di "Piero" tacendo il nobile fiore parlò:
brilla una nuova stella in cielo, non offuscatela con il dolore!
Muto fu il grano seminato nel grembo e paziente attese la bionda chioma.
Lievitò la macca nella madia promessa del nuovo tempo.
Il giorno quinto del mese di luglio dell'anno dal doppio zero Giulio dagli occhi a mandorla e dalle labbra dal sapore di mare passò lo stretto varco e precipitò nella vita.
Un vento leggero di tenera invidia volò sopra al suo cuore, ella ebbe paura e pur tremando aprì la porta ad esso e lo lasciò passare poiché GRANDE È L'AMORE!

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI SOLO PER GLI ABBONATI.

PER GLI ALTRI LETTORI L'INSERZIONE COSTA L. 5.000 PER UN NUMERO, L. 10.000 PER QUATTRO NUMERI

VENDO Alfa 33 Station Wagon, ottimo stato e funzionalità. Tel. o fax: 0575/678089

VENDESI oliveto ubicato colle cortonese esposizione sud-sud ovest, n. 6 campi terrazzati, mq 2600, 70 olivi, terreno polposo fertile, accesso facile. Tel. 0575/603541

CORTONA S. Caterina complesso colonico 1600 mq. leopoldina con 5 annessi. Terreno 10000 mq. 670 milioni. OLD MILL, tel. 0575 / 680229

CASTIGLION FIORENTINO Appartamento 2° ed ultimo piano, molto luminoso, soggiorno, sala pranzo, cucina abitab. 2 camere da letto, bagno da ristrutturare. 140 milioni. OLD MILL, tel. 0575/680229

CORTONA Centro Storico, vicinanza Comune, vendesi terratetto in buono stato. Richiesta 260 milioni. OLD MILL, tel. 0575/680229

CERCA LAVORO giovane extracomunitario srilakese, in regola con i documenti di soggiorno. Disponibile ad assistenza anziani, uomo di fatica o altre possibilità. Tel. 0575/603041 - 0338/9670634

TESTO

per la pubblicazione di un annuncio economico

ABBONATO: PUBBLICAZIONE GRATUITA X 1 NUMERO

NON ABBONATO: 1 uscita (L. 5.000) 4 uscite (L. 10.000)

Cognome

Nome

Via

N°

Tel.

Città

AGENZIA IMMOBILIARE CORTONESE
di Burazzi rag. Michele

Camucia, villetta a schiera di nuova realizzazione, composta da 3 camere, 2 bagni, soggiorno/angolo cottura, vano pluriuso, garage, giardino ed ingresso privati. Possibili personalizzazioni. Richiesta L. 265.000.000

Camucia, centro, appartamento di mq 115, composto da salone, cucina, 2 bagni, 3 camere, 2 terrazze e posto auto, termosingolo. Richiesta L. 220 milioni rif. 286

Terontola, villetta a schiera seminuova, composta da 4 camere, 3 bagni, soggiorno, cucina, taverna e garage, giardino privato, riscaldamento termosingolo. Richiesta L. 315.000.000

Cortona, centro, appartamento al primo piano composto da 3 camere, 2 bagni, salone e cucina, con fondi per rimessa al piano terra, ottime rifiniture, con possibilità di acquistare appartamento di mq 80 allo stesso piano. Prezzi su richiesta Rif. 331 e 332

Castiglion Fiorentino, centro storico, appartamento di mq 110 da ristrutturare, posto al secondo ed ultimo piano di palazzina di due soli appartamenti. Richiesta 130 milioni rif. 328

Via Sacco e Vanzetti 14 - 52044 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.11.12 - Cell. 0336/89.18.73

www.immobiliare-cortonese.com

e-mail: info@immobiliare-cortonese.com

EDILIZIA ZAMPAGNI

di Zampagni Livio & C. s.n.c.

MATERIALI EDILI - SANITARI E ARREDOBAGNO

Via Gramsci, 139/C

52042 Camucia di Cortona (Ar)

Tel. e Fax 0575/63.04.13

Spettacolo di poesia e musica alle Fattorie Avignonesi

"GRIDIAMO FORTE AMORE"

Nella placida quiete delle fattorie Avignonesi è iniziata la stagione musicale, in collaborazione con l'Associazione "Amici della Musica" di Cortona.

Il primo incontro con la musica ha avuto come titolo "Gridiamo forte amore" - viaggio tra poesia e musica per voce recitante e chitarra.

Di fronte ad un pubblico numeroso ed attento, l'attore e regista Paolo Perugini ha recitato una serie di liriche scelte all'interno della letteratura italiana e Francesco Taranto ha eseguito alla chitarra brani tratti dalle opere di alcuni autori, fra cui L. Brower, M. Gangi, C. Baretta, J. Dowland, M. Giuliani, F. Sor, H. Villa-Lobos.

L'universo poetico spaziava da "Guido i vorrei" di Dante a "Chiare fresche e dolci acque" di F. Petrarca, a G. Leopardi, con "L'infinito" e "Alla luna", a "La piccola" di G. Pascoli, per continuare con la struggente "Cocotte" di G. Gozzano e "Chi sono?" di A. Palazzeschi.

Non sono mancati autori meno conosciuti, come F. Sacchetti con "Montanine pasturelle", S. Errico, di cui è stata presentata "Contra l'amor platonico" e P.P. Parzanese, autore della lirica "Gli operai". Lo spettacolo è proseguito con gli autori recenti: E. Montale con la poesia estremamente attuale "In memoria...", quindi S. Quasimodo e uno stralcio da "La passione del '45" di P.P. Pasolini.

I due artisti si sono congedati dal pubblico concedendo, a grande richiesta, ancora una bella lirica, questa volta scritta da P. Neruda.

La voce di Paolo Perugini ha scandito le parole, ha inciso le frasi, ha urlato la forza dei sentimenti, riuscendo nel difficile compito di rendere la poesia sempre nuova e sempre coinvolgente.

Silenzio, in sala.

Si poteva percepire come ognuno sentisse dentro di sé muoversi le onde dei ricordi di

quando aveva studiato proprio quelle poesie a scuola, e ora poteva sentirle ritornare dalla memoria.

La voce recitante di Paolo Perugini si alternava e si appoggiava alla musica di Francesco Taranto, come in un viaggio intrapreso insieme, in cui lo spettatore si sentiva accompagnato di volta in volta dalla chitarra e dalle parole.

L'interpretazione magistrale è il frutto di lunghi anni di lavoro comune e di profondo studio, infatti Francesco Taranto svolge costante attività concertistica ed è docente di un corso triennale di perfezionamento sulla musica ottocentesca per chitarra; Paolo Perugini lavora come regista e lettore per la televi-

sione e ha curato una serie di incontri con la poesia e la musica al teatro "Agorà" di Roma.

La selezione delle liriche ha offerto una panoramica della letteratura italiana estremamente significativa, attingendo anche alle sue più lontane radici e le note della chitarra hanno amplificato l'incanto evocativo della parola.

Mentre Paolo Perugini recitava "La pioggia nel pineto" e Francesco Taranto liberava cascate di note, l'ascoltatore percepiva chiaramente di trovarsi circondato dalla pioggia, sotto gli alberi di una pineta in compagnia della propria Ermione.

E che dire di "Cocotte" di G. Gozzano, che lasciava intravedere il

volto allegro di donna visto da un bambino innocente, poi trasfigurato nel ricordo?

Emozioni diverse per ogni poesia, per ogni melodia, che si sono accompagnate, alternate, inseguite con la leggerezza di una danza.

La chitarra è il migliore complemento della voce, in quanto non è mai invadente, ma sempre misurata e discreta, pur nel fluire delle emozioni, ecco perché Paolo Perugini e Francesco Taranto hanno saputo creare un intreccio magico, un'esibizione di altissimo livello, un abbraccio tra musica e poesia.

M.J.P.



Lions Club Cortona Valdichiana Host

RESOCONTO ANNO SOCIALE 1999-2000



Con la manifestazione svoltasi domenica 25 giugno presso il ristorante Tonino di Cortona, si è conclusa l'annata sociale 1999-2000 dell'

associazione Lions Club Cortona Valdichiana Host.

Il bilancio che si può fare a conclusione della presidenza del Dott. Mario Bernardini e dei suoi collaboratori è decisamente positivo, in quanto sono state svolte innumerevoli attività in campo assistenziale e culturale che hanno notevolmente rilanciato il ruolo dell'associazione all'interno del tessuto sociale del nostro territorio.

Ecco il calendario delle principali attività svolte:

- ✓ 23 ottobre 1999 Cortona, Sala del Consiglio Comunale. Incontro-dibattito "La donna nell'Italia e nell'Europa del Duemila". Relatrice l'on. Silvia Costa.
- ✓ 6 novembre 1999 Bibbiena. Incontro sul tema della cucina casertinese.
- ✓ 19 novembre 1999 Cortona, Ristorante Tonino. Ricevimento per la visita del Governatore della Toscana ai Clubs Lions del territorio.
- ✓ 5-12 dicembre 1999 Cortona, Palazzo Casali. Esposizione-vendita di quadri in favore dell'infanzia abbandonata del Brasile.
- ✓ 18 dicembre 1999 Cortona, Ristorante Tonino. Festa degli Auguri con raccolta fondi per l'opera missionaria di monsignor Dante Sandrelli.
- ✓ 29 gennaio 2000 Cortona,

Convento Le Celle. Incontro con il Cappellano del Papa, monsignor Francesco Rosso e con Teobaldo Ricci, padre superiore del convento.

- ✓ 12 febbraio 2000 Arezzo, Teatro Petrarca. Serata di Gala con la partecipazione di tutti i clubs lions della provincia.
 - ✓ 20 febbraio 2000 Foiano della Chiana, Teatro Garibaldi. Convegno sul Carnevale di Foiano.
 - ✓ 26 febbraio 2000 Castiglion Fiorentino, Sala comunale dell'ex-pinacoteca. Concerto del quartetto d'archi Kazan.
 - ✓ 3 marzo 2000 Arezzo, Hotel Minerva. Ricevimento in occasione della visita del Direttore Internazionale.
 - ✓ 14 aprile 2000 Cortona. Incontro sul tema della famiglia con la prof.ssa Marcella De Nichilo.
 - ✓ 13 maggio 2000 Castiglion Fiorentino, Sede della Misericordia. Incontro-dibattito sul tema del volontariato.
 - ✓ 3 giugno 2000 Cortona, Chiesa di San Niccolò. Cerimonia per il completamento del lavoro di restauro delle tavole lignee del soffitto.
- Oltre a queste iniziative, sono state organizzate gite culturali a Roma e Firenze ed altre iniziative per gli associati.
- Alessandro Venturi

AMARITUDINI EVANGELICHE

Quande che 'l cotto proddedo artornò a chesa dal su' babo vecchjo 'n pena, l'arvistino de novo pe' la cena, eppù 'l vitello grasso s'amazzò.

El coco svelto svelto apreparò un minestron coi semi de l'avena, 'n cucina l'aitò la sora Nena che bisteche a la bragia cucinò.

Bevnon quel vin che spesso dà a la testa grande ligria ce fu, tutto era bello, fu bandita 'n quel dì 'gni faccia mesta;

beve e se rallegrò pure 'l fratello, tutti mangionno e feciono gran festa...
...chj armanse amareggèto, fu 'l vitello!

Loris Brini

IL VANGELO IN DIALETTO CORTONESE

di Rolando Bietolini

CXII

Agionse ancor per i prisuntuosi:
"Vèton do' ómini al tempio per preghère,
ch'èreno a módo suo do' riligiosi.
'Mpittito 'l Fariseo aviò a pensère:

"Io nõn so' comme 'st'altri scandelosi,
e per questo te volgo ringrazière,
o Signor." Con pinsier meno pomposi
el Pubblichèno se ne stèa a dolere,

dicendo fra de séie a testa bassa:
"Perdoneme, Signor, i mi' pechèti."
Io ve dico, sbrogliando la matassa,

ch'i superbi siràn sempre umilièti
e chjnce la su' via nõn oltrepassa
tutje quanti niran glorificèti."

CXIII

A volte anch'i cittini gne portèno,
perché lu' li podesse binidire,
ma gli apostili alor, 'ntur un baleno,
da lu' d'entorno li facèon sparire.

Subbeto l'arpiglièa 'l Nazareno,
turbeglio 'n volto, e gumincèa col dire:
"Perché volete che me stion lontèno,
quande vicino a me volgon vinire?"

Lascète che i figliòl vèngeno a me
- con boce più tranquilla cuntinuèa -
-ora per certo io ve dico che

nirràno sù nel cielo a gran marca
e ch'el Regno de 'Ddio dovràn godè."
Mentre dicéa cusì, l'abbracchèa.



Non me straziè! le ferie!!!

di ZENO MARRI

OOOH² vecchja Dèma carca de grenze e d'anni
io te scungiuo de non me fè sufrire!!
porteme cumpassion non te scuipire!!!
e non me fè vedè la muffa e i danni.

Cuprete³ béne comme fusse vèrno!!
non me archè⁴ cumplicazioni serie!
che posson tramutè un mese de ferie
in u'n brutto⁵ arsumegliò⁶ de l'inferno!

Ringuattete⁷ la poccia mosciarona,
tappete⁸ ben la chjappa ciondelante
la coscia ormei de ciccìa dindelona⁹,

la pappagorgia,¹⁰ l'occhjèa¹¹ parecchjo stracca!
perché ogni giorno s'è più rassumegliante
ai resti de una mummia de baldracca¹²!!!

NOTE

(1) straziè=staziare=sciupare=guastare. (2) oohh vecchja...=oohh vecchia signora piena di acciacchi... (3) Cuprete bene...=copriti bene come fosse inverno. (4) non me archè...=non arrecarmi serie complicazioni. (5) 'nturn' un brutto...=in una brutta copia dell'inferno. (6) arsumegliò=fotografia. (7) ringuattete la...=nasconditi la mammella appassita=moscia. (8) tappete=nasconditi=copriti. (9) dindelona=traballante=che dindola come la campana=che fa Din Don! (10) pappagorgia=sottomente. (11) occhjèa...=occhiaia stanca e molto marcata. (12) baldracca=bagascia=donna disfatta dal vizio.

(La poesia è tratta da: CHIANA CONTADINA - a luci rosse)

da Ugo

TAGLIONI A MEZZANOTTE

Fate fondere il burro con il gorgonzola in una casseruola mescolando accuratamente. Quando sarà completamente sciolto aggiungete la panna, amalgamate bene e spe gnete il fuoco. Sbucciate le noci e tritatele fini, poi unirete alla salsa di gorgonzola. Fate cuocere i tagliolini scolateli e metteteli in una zuppiera date una scaldatura alla salsa e versatela sulla pasta. Se fosse troppo asciutta aggiungete un pezzo di burro e una spruzzata di panna, una spruzzata di pepe e completate con parmigiano grattugiato.

Ingredienti per 4 persone:

100 gr di burro, 150 gr di gorgonzola cremosa, un quarto di panna liquida, una decina di noci, parmigiano grattato, sale, pepe, 300 gr di tagliolini.

TORTA MARGHERITA

Fate ammorbidire il burro lavorandolo con lo zucchero fino ad ottenere una crema liscia; montate a neve e unite i tuorli al burro e quindi la farina, una grattugiata di scorza di limone, la fecola, una puntina di sale e per ultimo unite anche le chiare a neve.

Imburrate una tortiera e versatevi l'impasto ottenuto, mettete in forno a calore moderato per circa 45 minuti, sfornate, lasciate raffreddare e decorate con dello zucchero a velo.

Ingredienti:

200 gr di farina, 200 gr di zucchero, 200 gr di burro, 4 uova, 1 limone, sale, fecola, zucchero a velo.

OPTEL VENDITA ASSISTENZA RICAMBI TIEZZI CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482 GM

EDILTER s.r.l. IMPRESA COSTRUZIONI Piazza De Gasperi, 22 Camucia di Cortona (AR) sala del sole LUNCH & TEA ROOM

Francesco Martani espone a Cortona

PSICOLOGIA DELLA FORMA

Francesco Martani con la mostra che tiene nel luglio del 2000 a Cortona riscopre la pittura figurativa.

L'esposizione delle opere sarà presente in due luoghi molto suggestivi: a Palazzo Casali nel centro della città, sede del Museo e dell'Accademia Etrusca ed in via Guelfa al centro congressi nell'ex Convento di S. Agostino.

Potrebbe sembrare eufemistico parlare della scoperta della pittura se questa mostra non segnasse un cambiamento di linguaggio indicativo ed espressivo, innovatore, non solo rispetto a tutte le sue opere precedenti ma anche in rapporto all'esegetica critica che può essere impostata tra arte e psicologia della forma: Gestaltpsychologie.

Di questo rapporto, come filo conduttore valutativo di un significato non sempre palese della sua personalità di artista, si era già da tempo a lungo parlato, ma oggi si propone con questa duplice mostra di presentare sul piano dell'espressività artistica e su quello della critica d'arte un discorso innovatore e non sviluppato prima teoricamente.

La teoria della forma è particolarmente significativa dopo gli antecedenti filosofici riferibili a Platone ed Aristotele e successivamente a Kant e Brentano. Con M. Wertheimer, K. Koffka e W. Kohler agli inizi del 1912 ebbe notevole sviluppo in Europa ed in America, ma solo recentemente questa teoria ha trovato risposta espressiva nell'unitarietà e sufficienza della forma, come modalità del discorso artistico.

È probabile che Martani non segua i criteri che regolano la struttura percettiva della "Gestalt", ma non c'è dubbio che la prossima mostra di Cortona presenta opere la cui organicità espressiva, la completezza compositiva, la selettività rappresentativa di forma, di collocazione spaziale, di isolamento progressivo fra evidenze di figura e fuga del contorno e dello sfondo raggiungono un realismo, non certo fotografico, ma artistico, espressivo di rara bellezza ed attrazione.

Se l'uso dell'espressione clinica e letterale la "pars protota" non avesse assunto il significato restrittivo negativo, si potrebbe citare per esempio delle figure pittoriche espresse nelle sue tavole come modelli della rappresentazione dei "personaggi".

Spero di avere occasione e possibilità di conoscere e capire il significato ripetitivo e univoco attribuito a tutta la tematica, peraltro variatissima delle figure che la sua mostra presenta.

Quando Martani denomina "paesaggi" le sue figure di ogni genere e tipo ricorda un celebre verso di Leopardi: "...io nel pensiero mi fingo...".

Pensare sarebbe dunque vedere, immaginare, sognare nella reazione cognitiva di semplice vigilanza agli stimoli, qualsiasi aspetto di realtà, libero da vincoli di coerenza logica o attributiva al di fuori di una forma.

Sembra quasi, sognando, di immergersi in un mare di possibilità.

Se ci mettiamo ad indovinare che cosa possono essere queste immagini finiamo per trovare una

soluzione.

Non diversamente faceva l'artista avvicinandosi o allontanandosi dal cavalletto.

Allora con Dante poteva ripetere: "Parva favilla gran fiamma seconda" secondo un principio di coinvolgimento soggettivo.



Tutto ciò però non è un fatto o un fenomeno di globalizzazione di singole realtà indipendenti ma è un "personaggio", un'entità espressiva di realtà virtuale e possibile come una "nave verso Capo Nord", un "paracadute sulle Dolomiti, un giuoco al pallone senza dintorni", due gambe di donna a cui il rosso vestito dona curiosità e desiderio per cui a Parigi, passando quasi di corsa, pur senza conoscerla, Baudelaire avrebbe gridato: "Fuggitiva bellezza, o tu che io avrei amato, o tu che lo sapevi!" ancora un paesaggio; "un albero" solo in mezzo ad una nuda natura che io avrei chiamato "metafisica". Poi un passo di donna in vista della cintola al piede, intitolata "Sicurezza nel cammino; ma lo slancio del piede alzato e di quello posato al suolo con la lunga scarpa che ne affina la bellezza, immaginata e non vista, è di una elegante incisività.

I quattro cavalli, paesaggio particolare per le masse volumetriche dei loro corpi affinati per la varietà della loro immagine in armonia con il vigore e l'espressività della loro anatomia.

Ci sono ancora altri personaggi tra cui una natura morta composta di vetri.

Ma il discorso introduttivo della presentazione rischia di perdere l'incidenza che deve avere il punto centrale di riferimento.

Con i personaggi di Martani compare un modo nuovo di dipingere la realtà, di associarne gli aspetti cromatici e formali, di piegarli alle associazioni impossibili dove coesistono insieme l'oscurità della sera quasi impossibile a tradursi in colore e in significato sulla base sovrastata dalla chiarezza di una luminosità compiuta.

Tutto questo è appena un fugace sguardo ad una visione che merita una interpretazione soggettiva di cui ancora non si è trovato il linguaggio.

L'Arte a volte pone questi enigmi.

Ricordiamo la Gioconda di Leonardo di cui D'Annunzio per interpretare l'enigmatico sorriso fece parlare l'artista stesso:

"Dell'Infinito feci i miei sorrisi".

Ed ecco cosa scriveva il vecchio amico Marangoni negli anni in cui io giovane con Lui e Capitini andavamo insieme per la Toscana a scoprire opere d'arte.

Per raggiungere la poesia dell'infinito Leonardo ha visto che la forma doveva far posto alla luce, e il chiaroscuro trasformarsi quindi in un nuovo elemento di espressione, più sottile e incorporeo: questo fu lo sfumato, elemento ben diverso dal chiaroscuro usato sino allora e che aveva, al contrario l'ufficio di rendere il senso plastico ed indefinito delle cose.

Ma ora stavo deviando e scusatemi se mi sono lasciato andare a citare questo ricordo del Maestro.

Con il discorso della "psicologia della forma" sembra che l'interpretazione dell'opera d'arte possa ancora di più complicarsi cognitivamente ed espressivamente. Ma non è così.

Vi cito tradotti (liberamente da me) alcuni versi di una poesia di Baudelaire (Une Charogne XXIX da Les fleurs malades): "Le forme non erano più che un sogno, un abbozzo lento a prodursi sulla tela dimenticata che l'artista termina soltanto con il ricordo".

Ringrazio il prof. Francesco Martani, maestro ed amico per aver voluto offrire a Cortona l'occasione di celebrare la nascita di una critica estetica delle sue opere al saldo sostegno della "Psicologia della Forma".

Cortona è anche la città di grande artisti: il Signorelli, il Boccadoro, il Berrettini (Pietro da Cortona), (occasionalmente) il Beato Angelico e il Severini.

Grazie perché è anche la mia città natale.

Remo Ricci

LA PERSONALE DI FRANCO SANDRELLI

Parlamo oggi di Franco Sandrelli, noto pittore cortonese, che espone alcune sue opere nella Galleria "Gino Severini" della Città. L'artista, che ha attinto i primi elementi da Ignazio Lucibello, rivela una precoce vocazione; successivamente, da autodidatta, impara le varie tecniche pittoriche dagli impressionisti, ma preferisce procedere sempre in maniera autonoma rivendicando il diritto di far valere la propria visione soggettiva, che non significa però negare la possibilità di cogliere il mondo nella sua realtà, nel suo effettivo consistere ed anche nei suoi aspetti transienti e provvisori.

Pur non rifiutando il naturalismo impressionista, Sandrelli cerca di far emergere le strutture profonde del reale. La natura è sempre la stessa, è animata, ma nulla resta di essa, di ciò che appare. L'arte deve dare il brivido della sua durata, della sua vitalità, deve farcela gustare eterna. Che cosa c'è dietro il fenomeno naturale? Forse niente, forse tutto. L'artista muove, intreccia le mani, prende a destra e a sinistra, qui e là, dappertutto i colori e le sfumature - il giallo e il verde in particolare - li fissa, li accosta fra loro ed essi formano linee, diventano oggetti, alberi (il vecchio olivo, il cipresso isolato, il mandorlo in fiore, le querce autunnali), i girasoli, le case, le strade, i vicoli di Cortona, le colline e le distese dei campi della Toscana e il mare azzurrognolo nell'ora del crepuscolo.

Le forme sono create dal pittore soltanto con il colore, cioè con lo stesso mezzo con il quale la natura si manifesta. Il quadro acquista così vita propria, indipendentemente da ciò che vi è rappresentato. I dipinti vanno guardati attentamente e a lungo perché da essi si possono attingere le verità profonde che si celano dietro l'apparenza delle cose. Quello che interessa è l'atmosfera,

la sensazione, la suggestione che il lavoro suggerisce. Ogni luogo - afferma il pittore - ha una sua atmosfera e una vibrazione particolare della luce e dei colori.

La figura umana nell'opera di Sandrelli perde la sua posizione di privilegio. Non compare mai nel paesaggio. E' sempre sola, ma portatrice di tanti significati. Da notare il quadro "Tre donne" e l'altro "I giocatori". I personaggi ormai anziani, sono pervasi da un eguale dignità e trasmettono una profonda malinconia. Dietro di loro c'è tutta la vita, una vita già vissuta con le sue esperienze, le sue avversità e le sue sconfitte.

Noemi Meoni

Anche Valobra su Franco Sandrelli "SENZA TAMBURI, NÉ TROMBE"

Questo verso che, se non vado errato (da molto tempo non mi è stato dato rileggerlo), è opera del poeta principe della beat generation, Ginsberg, mi è torna-

Franco Sandrelli ha tenuto negli ultimi giorni di luglio alla Galleria Signorelli. Sì, senza tamburi né trombe Sandrelli persegue con sagacia la sua fatica, e le sue opere si vanno via via affinando,



to in mente nel vedere la bella mostra che il pittore (e amico: ma del pittore ora voglio scrivere, scordando per un istante l'amico)

diventano più attente e professionalmente ineccepibili, ma, cosa sostanziale, diventano anche più belle.

Ho voluto per scrivere queste brevi note l'elenco dei suoi titoli: ma ora rileggendolo, mi rendo conto che uno solo è il titolo vero: Cortona.

E Cortona appare nei molti quadri esposti come l'immagine della donna amata si ripercuote nei versi di un poeta, Cortona nei suoi campi e nei suoi scorci panoramici, nei suoi vicoli e nella sua maturità, Cortona come è nel cuore di Franco che a essa appartiene e come subito è apparsa a me, pellegrino e viandante del mondo.

Così l'amore per la pittura, e quello per Cortona si fondono in un tutto che ha un suo preciso e vigile senso estetico. C'è, nei quadri di Sandrelli, un senso della misura, quasi un pudore che non è mai un alibi per nascondere la mancanza di ispirazione, assai raro e prezioso.

E c'è anche colore e amore e forza saggiamente contenuta: "senza tamburi né trombe", appunto, ma proprio per questo tanto più accattivante. E ora vorrei concludere dicendo al pittore, ma anche all'amico, che mi ha fatto piacere poter riconoscere l'uno nell'altro e viceversa e che la mia contentezza, la mia soddisfazione estetica nel guardare i suoi dipinti è, nel contempo, pubblica (distaccata) e privata (appassionata). Senza tamburi né trombe, dunque. Grazie.

Franco Valobra

La prima personale di Iro Goretti

VENTO E SILENZIO

La "Galleria L. Signorelli" di Cortona (dal 29/7/2000 all'11/8/2000) e ha ospitato la prima personale di pittura del pittore passignanese Iro Goretti. Debutto tra le mura etrusche bagnate di successo e spontaneo entusiasmo per il suo personalissimo stile dei suoi oli su tavola... figli belli di un anno (l'ultimo) di intenso, amoroso lavoro significativo e significante della sua nitida soddisfazione. Nei quadri di Goretti ci sono i suoi luoghi (il Trasimeno, le sue colline) ma anche amenità di questo lembo toscano-umbro di sorprese e incanti naturalistici. Ci sono le sue viste, le sue visioni, il coraggio, la sensibilità di dare realismo al segno ma soprattutto di dare al reale un segno nuovo vorace e avvolgente, in spirali di tratto o ammorbidimenti armonici. Ci sono i colori, i colori che si agitano, si scompongono in uno *pneuma* improvviso e denso... ci sono i fili d'erba euritmie e numerabili tanta è la cura compositiva... E poi i cieli. I cieli! Si sfumano e si bloccano, si muovono, si addossano, si tagliano e si stagliano tra nuvole e gradazioni scivolanti e docili. Il tempo! Il tempo: movimento e immediato, scultura cromatica

e riflesso, ricerca affannosa e "stile al caos" (P.P. Pasolini).

Il vento e il silenzio: strepito delle forre e asciutta immobilità naturale, fruscio e sussurro che si immagina e ci immagina. Incanti e discanti. Vento e silenzio costante e nervosa presenza-assenza, filo rosso che lega tutti i quadri che non inventa una nullificazione del reale ma una percepibile mancanza immaginifica. Il pittore costruisce un universo istantaneo timbrato dalla forza dirompente della natura, macchia e segno di colore accostato con devoto coraggio ed elegante soluzione formale: Iro Goretti si è costruito uno stile riconoscibile-

riconosciuto, identificabile identificato, uno stile pittorico personalissimo e vivo che regola e regala quel senso romantico e animato della realtà violentandola in una tuga spontanea (maturata in anni di prove) da un manierato realismo fotografico... Mi dimenticavo... Nei suoi quadri rifugge il suo animo garbato e vitale, i suoi modi dolci, le sue parole lente e misurate, la sua emozione, le sue paure... Ci sta un uomo vero dirimpetto la tela (accanto alla tavolozza). Ed è il colore più bello, specchio di Alice delle sue forsennate lacrime e sorrisi di stupore e placida e salvifica noia.

Albano Ricci



C.T.S.... CHE DELUSIONE!

Siamo soci del C.T.S. da alcuni anni, lo sono i nostri familiari e molti nostri amici. Abbiamo viaggiato molto, e ogni anno sempre all'estero.

Fino ad ora, le cose sono sempre andate abbastanza bene, certo, nonostante qualche disagio... che abbiamo sempre comunque sminuito, vista la fiducia che riponevamo nel Centro Turistico Studentesco di Arezzo.

Tuttavia, negli ultimi viaggi abbiamo incontrato sempre più disagi, a partire dai più piccoli e quasi trascurabili, fino all'apice raggiunto nella gita fatta a Parigi.

Siamo persone che si adattano alla grande, ma siamo stati costretti a sopportare condizioni indecenti! L'albergo pattuito era al completo, così ce ne è stato assegnato uno diverso e più costoso.

Questo era in pessime condizioni, con una camera doppia davvero ridottissima, "stile incastro", viste le acrobazie che andavano effettuate per poter correttamente aprire la valigia! Ci siamo messi a spostare parte della mobilia fuori della stanza, per poterli muovere più liberamente!

La piccola e unica finestra esistente offriva un "grazioso" panorama sul muro della parte

di fronte dell'edificio... nonché scarsamente interessante vista nella toilette della camera adiacente! Ma il pezzo forte resta il bagno!

Da sempre il luogo che maggiormente esige di essere soggetto alla massima igiene. Beh, nessun creatore e nessuna finestra! Perciò nemmeno a norma di legge per quanto ne sappiamo.

Possiamo sorvolare sulla colazione scarsa e carissima.

Le giustificazioni dei membri del C.T.S. cui abbiamo esposto le nostre lamentele si sono incentrate sul fatto che certamente e casualmente, il nostro albergo era stato l'unico a non essere testato in questo ultimo anno!

Scusa che suona molto stonata, se si pensa che comunque sarebbe strano pensare che un anno prima il bagno, ad esempio, sarebbe stato provvisto di creatore e finestra, opportunamente murata l'anno seguente!

Tuttavia decidiamo di stendere un pietoso velo sul fatto che le famose tessere - socio - club che il C.T.S. solitamente obbliga ad acquistare e non certo con modica cifra, sono risultate completamente inutili per ottenere qualsiasi sconto o agevolazione tra l'altro prevista dallo

stesso manuale C.T.S. che fornirebbe una lista dei luoghi che avrebbero dovuto essere passibili di sconti.

Ultimo ma non certo in ordine di importanza, l'aumento a sorpresa della tariffa aerea precedentemente accordata. Ma il motivo che più di ogni altra cosa ci ha spinto a scrivere questa protesta (nonché avvertimento a tutti i ragazzi che credendo di risparmiare, cadono spesso "vittime" di raggiri di questo tipo), è stato il trattamento che i responsabili del C.T.S. ci hanno riservato, alla luce dell'accaduto. Le nostre prime lamentele, sono state davvero lievi, dato che abbiamo sempre riposto una gran fiducia in tutto lo staff con cui abbiamo da sempre viaggiato, tuttavia nessuno si è dimostrato molto interessato ai nostri disagi e

siamo stati messi in attesa a tempo indeterminato!

Alla fine ci siamo rivolti più scocciati e dispiaciuti a colui che ci è stato indicato come responsabile della nostra pratica, appartenente alla sede di Roma del C.T.S., con una e.mail, ma la risposta è stata davvero scortese, una lettera poco educata e abbastanza sgradevole nel suo tono di ostentato sarcasmo e totale disinteresse.

Immagino che ognuno possa giudicare da sé la gravità del fatto. Abbiamo avuto nuovamente la conferma che l'interesse per le esigenze della clientela è inversamente proporzionale al guadagno che tali clienti conferiscono all'azienda colle loro iscrizioni. E pensare che sarebbe bastati solo un po' di educazione e un minimo di rispetto!

G.F. e D.A.

UN GRAZIE ALLA CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Progetto Cernobyl

Da alcuni anni, grazie al grande senso di solidarietà di numerose famiglie, vengono ospitati a Cortona un gruppo di bambini bielorussi che per un mese possono ritemperare il loro organismo ed affrontare meglio la radioattività ancora presente nei loro paesi a seguito dell'esplosione del nucleare di Cernobyl.

Un progetto nato con il totale impegno finanziario del Comune ma che negli anni successivi è stato sostenuto dalle singole famiglie ospitanti atteso che il Comune, giustamente non poteva non essere presente in altre situazioni di solidarietà.

Essendosi ridotto il contributo prima totale, poi parziale e da qualche anno con un contributo di £. 1.500.000.- del Comune, il Circolo Legambiente si è trasformato in Circolo Accoglienza e Solidarietà Bambini Bielorussi composto da poche persone (la presidenza è stata affidata al dott. Pio Frati) che continuano a tenere unite le famiglie ospitanti e si appoggiano alla Misericordia di Cortona che provvede ad ospitare le accompagnatrici.

Malgrado i costanti appelli

lanciati perchè tanti potessero dare il loro contributo finanziario non si è ottenuta alcuna risposta tranne dal CALCIT che già da due anni invia un contributo di £. 2.000.000.-

Ma le spese per il trasporto aereo, l'assicurazione, il trasporto in pulman dall'aeroporto (Ciampino o Forlì) a Cortona si aggirano sui 15.000.000. e le famiglie, pur di continuare nella loro opera, oltre all'ospitalità si autolasano per coprire le spese.

Quest'anno il Tesoriere ha pensato di rivolgere un appello alla Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Firenze che è stato accolto ed è stato erogato un contributo di £. 5.000.000.-

Ecco perchè il Consiglio del Circolo e le famiglie, attraverso la stampa esprimono un grazie di cuore alla Cassa di Risparmio di Firenze certi che il Comune ed il CALCIT non faranno mancare il contributo annuale.

E' doveroso aggiungere che quest'anno il Comune per il trasporto dall'aeroporto di Forlì a Cortona e viceversa ha messo a disposizione un pulmino.

Franco Marcello

Ai Giardini del Parterre

I NUOVI BAGNI

L'iniziativa non deve restare isolata, ma occorre realizzare queste nuove strutture anche in altre parti del territorio

La foto documenta il nuovo servizio igienico che è stato realizzato subito dopo i giardini al Parterre.

Sono stati eliminati i vecchi e scandalosi, dal punto di vista igienico, bagni e realizzata una nuova struttura che è apprezzata per funzionalità da tutti.

Questo nuovo strumento di servizio che da tempo veniva richiesto, perché è ridicolo pensare ad una città turistica senza un minimo di bagni adeguati, deve essere solo l'inizio di una politica igie-

nica del territorio.

Ricordiamo la necessità che esiste di ristrutturare i bagni di via Gino Severini, quelli di Piazza Signorelli, quelli di via Guelfa (potremmo definirli accettabili se la pulizia viene effettuata con costanza e frequenza), antistanti il piazzale di S. Margherita.

Qui crediamo di dover spendere una parola: sarebbe necessario operare subito per togliere quel grosso neo che ancora esiste per chi, andando al santuario, ha necessità di un bagno!



Rinnovati i locali IL BAR CENTRALE A CAMUCIA

Giovedì 3 Agosto si è tenuta l'inaugurazione del nuovo "Bar Centrale", di Camucia; con un rinfresco che ha coinvolto un nutrito pubblico, desideroso anche di vedere il locale. Dopo una chiusura di ben tre mesi, iniziata il 2 Maggio

accogliente, con due ampie sale, arredate con buon gusto e delicatezza anche nei colori.

Importante è la nuova caratteristica, che lo differenzia: essere non solo bar, ma anche una tavola calda, dove poter trovare piatti di certo appetitosi e veloci! Infatti,



scorso, finalmente il bar Centrale "nasce" sotto una nuova luce, di certo più attraente di quanto noi tutti avessimo potuto immaginare.

Conosciuto da molti cittadini, si trova proprio nel cuore della città, lungo Via Gramsci, di fronte alla storica Piazza Sergardi, per questo occupa una posizione di rilievo ed importante.

La sua storia risale al lontano 1939, quando ha visto la sua origine grazie al primo proprietario, il sig. Donzelli; dopodiché la sua gestione è passata alla famiglia Cagnaneri i quali ne hanno preso l'amministrazione nel 1985 sino ad oggi. Un bar a conduzione familiare: Giuseppe, Barbara, Roberto e Luciana sono le persone che troviamo a qualunque ora del giorno e della notte...

Il bar si presenta luminoso ed

nel menù possiamo trovare primi piatti, panini caldi, piadine, stuzzicheria ed altro ancora; l'ideale per mangiare "un boccone" quando si è fuori casa o si è troppo stanchi per farcelo da soli!

Ricordiamo l'orario d'apertura, tutti i giorni dalle 5.30 del mattino fino all'una di notte, saltando, per il mese di Agosto, il giorno di chiusura che sarebbe altrimenti il lunedì.

Da ricordare anche il negozio d'alimentari di Contini Angelo, trasferitosi proprio accanto al bar, dove possiamo trovare una gastronomia e un'accoglienza di tutto rispetto; tutto questo dona più importanza ad entrambi i punti.

Un augurio per un buon lavoro e i complimenti ad entrambe le attività da tutto il giornale!

Katia Pareti

MASSERELLI GIROLAMO

INSTALLAZIONE E ASSISTENZA IMPIANTI DI RISCALDAMENTO, CONDIZIONAMENTO E TRATTAMENTO ACQUA

Gruppo Imar SpA



V.le G. Matteotti, 95
Tel. 0575/62694 - Cell. 0335/6377866
52044 Camucia (Arezzo)



Donare sangue è una sana abitudine

Donare sangue è costante conoscenza della propria salute

Donare sangue è dovere civico ed atto d'amore

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi: AVIS - Sezione Comunale di Cortona. Tel. 630650 (Segreteria telefonica)



TREMORI ROMANO

Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

TRASFORMAZIONE VEICOLI INDUSTRIALI

MEONI

LUCIANO MEONI

CONCESSIONARIA: PALFINGER

GRU PER AUTOCARRI



Zona P.I.P. Vallone, 34/I - 52042 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

IL GIUBILEO E GLI ARALDI DI S. MARGHERITA

Chi non ha mai tremato dalla gioia al rullo dei tamburi che accompagnano le celebrazioni in onore di S. Margherita? Chi non si è mai chiesto chi ci fosse dietro tanto clamore? Lo abbiamo scoperto! Dietro le imponenti percussioni si nascondono i piccoli "Araldi di S. Margherita", che ormai da tanti anni, dal 1 Maggio 1965, onorano la nostra illustre Patrona.

Nel Novembre 1964, dopo la Festa di S. Elisabetta, padre Francesco Poletti (che poi sarà il primo Direttore dell'Associazione dal 1965 al 1991) prospettò al Vescovo di Cortona Mons. Giuseppe Franciolini la nascita dell'Associazione Araldi di S. Margherita, giovani fanciulli che dovevano essere messaggeri di S. Margherita in Cortona e nel mondo.

Il Vescovo di Cortona, entusiasta, approvò lo Statuto dell'Asso-

Quali sono i principali impegni dell'Associazione?

I piccoli Araldi approfondiscono la conoscenza della nostra grande Santa, diventano suoi messaggeri in Cortona e nel Mondo.

I principali impegni sono: onorare la Santa nelle sue feste di Febbraio e per l'Ascensione; partecipare alle più importanti manifestazioni religiose e civili di Cortona; attività culturali, sociali e benefiche dei ragazzi; la preparazione folkloristica, le prove musicali con i tamburi e le chiari-ne; la custodia dei bellissimi costumi medievali (ideati dal regista Corrado Pavolini, disegnati dalla prof.ssa Sira Bigazzi, confezionati abilmente dalle Monache Clarisse).

Quali sono i personaggi illustri che hanno conosciuto gli Araldi?

Gli Araldi hanno avuto il piacere di conoscere e salutare per-

sonalmente: i Reali del Belgio Baldovino e Fabiola, il Ministro del Turismo On. Corona, il Ministro Generale dei Frati Minori P. Costantino Koser, diversi Cardinali e Vescovi, personaggi politici e della cultura, tuttavia gli incontri più importanti sono stati l'udienza a Roma con S.S. il Papa Paolo VI e a Cortona con S.S. il Papa Giovanni Paolo II.

Di quanti elementi è formato il gruppo?

Attualmente l'Associazione è formata da circa venti, validi, Araldi. Con gli Araldi più grandi il gruppo ammonta ad oltre quattrocento unità. Cogliamo l'occasione per invitare le famiglie e i giovanissimi a farsi messaggeri della nostra amata S. Margherita da Cortona; Vi aspettiamo, venite a far parte della stimata "Associazione degli Araldi di S. Margherita".

Mirko Lupetti



Araldi Via Crucis vicino alla Basilica. Cortona 21 febbraio 1998

Per questo motivo abbiamo voluto intervistare i componenti del comitato che hanno organizzato il raduno di tutti gli Araldi dopo 35 anni di attività: padre Luigi Pini (attuale Direttore dell'Associazione), i signori Mauro Battaglia, Piero Donati, Giorgio Giusti, Stefano Greppi e Mario Infelici.

Volete raccontarci come nascono gli Araldi di S. Margherita?

ciazione, compose l'inno degli Araldi (musicato dal francescano P. Remigio De Cristofaro) e benedì la bellissima iniziativa.

Come si fa a diventare Araldi?

Tutti i giovanissimi dalla prima elementare fino alla terza media possono diventare Araldi, lo possono chiedere al proprio Parroco oppure fanno richiesta a P. Luigi Pini presso il Santuario di S. Margherita.



Stendardo con Araldi accanto all'urna di S. Margherita. Cortona 14 maggio 2000: "Raduno 35° anno"

Intervista a Corrado Meattini, vocalist del gruppo musicale emergente "Garage dei Pensieri"

CON LA MUSICA NEL CUORE

Il panorama artistico e musicale della nostra zona è stato recentemente arricchito dalla presenza di un nuovo gruppo composto da giovani che, accomunati dalla profonda e condivisa passione per la musica, hanno deciso di abbandonare la loro "dimensione" di solisti, per dar vita ad una nuova entità, il complesso, che potesse sintetizzare e amplificare le doti dei singoli componenti.



Il gruppo, che si presenta con l'originalissima denominazione di "Garage dei Pensieri", ha già avuto diverse occasioni per farsi apprezzare dal pubblico, tanto che è riuscito già a costituirsi una sorta di "zoccolo duro" di fans che sono pronti a seguirlo ed a sostenerlo in tutte le occasioni pubbliche in cui il "Garage" si presenta.

Corrado Meattini, camuciense, è il giovane vocalist del gruppo: il suo aspetto fisico, il suo modo di porsi rispetto ad ogni interlocutore, fanno trasparire una profonda vena artistica e creativa che da sempre arricchisce la sua esisten-

za:

Allora, Corrado: in primis dovresti spiegarci l'origine logica, se c'è, della denominazione del vostro gruppo.

La motivazione per cui abbiamo deciso di "battezzare" la nostra unione artistica con il nome di "Garage dei Pensieri" è abbastanza semplice: un garage è da sempre la nostra sede "istituzionale", cioè, il nostro punto di riferimento in cui ci ritroviamo per provare i pezzi, ma è anche il luogo fisico in cui in molte occasioni abbiamo "concepito" alcuni spunti melodici che si sono successivamente trasformati in vere canzoni. Il garage, insomma, luogo anti-poetico per antonomasia, ha avuto per noi una insostituibile funzione aggregante e ci ha, in sostanza, permesso di nascere e di essere qui come gruppo.

La vostra denominazione evoca anche i pensieri: già, ma quali sono i vostri pensieri più ricorrenti?

Sono senza dubbio quelli che frequentemente "affollano" le menti anche dei nostri coetanei: dovendo sintetizzare con una parola, posso affermare che il vero oggetto delle nostre riflessioni è la vita, nelle sue mutevoli e a volte imprevedibili articolazioni, nella sua ricchezza di esperienze fatte e rinnegate, nell'amore che guida incessante il suo evolversi, fino alla fine e anche nelle difficoltà che ognuno di noi incontra fatalmente ogni giorno.

Se dovessi qualificare, alla

luce degli ordinari canoni artistici, il genere di musica da voi suonata, come lo definiresti?

Noi siamo collocabili a metà strada tra il rock non duro ma con notevoli spunti melodici e il folk. Ogni nostra canzone, tuttavia, si caratterizza per una sua certa originalità e spesso può sfuggire ad una oggettiva e incontrovertibile qualificazione teorica.

Quali sono state le esperienze pubbliche che vi hanno maggiormente gratificato? A quale brano siete particolarmente affezionati?

Devo dire che, nonostante la nostra ancora breve esperienza, in molte occasioni siamo stati apprezzati dal pubblico della nostra zona e non solo: le occasioni che ricordo con maggiore orgoglio sono le nostre tre esibizioni presso il "Route 66" di Cortona, la partecipazione al Festival della Musica di Castroncello e la serata organizzata dal pub "Nice People" di Lucignano.

Per quanto riguarda i nostri pezzi, debbo dire che rimarrà per sempre nel nostro cuore la vecchia canzone di Bennato "Lisola che non c'è" che, ancorché non sia stata mai oggetto di una nostra performance in pubblico, è stata la prima, in ordine di tempo, ad essere suonata nelle nostre prove. Tra le nostre canzoni, invece, credo che le più apprezzate, da noi ma anche dal pubblico, siano "Un giro in giostra", "Blu" e "Il reduce sopravvissuto".

Il senso e il vero significato

della vostra "militanza" in un gruppo musicale si esauriscono nella interpretazione di un pentagramma o, in fondo, c'è qualcosa di più?

Certamente c'è qualcosa di più, anzi mi spingerei a dire che c'è molto di più: il nostro "Garage" è, innanzitutto una insostituibile occasione di socialità tra di noi, un modo per incontrarsi, tre volte alla settimana, tra amici.

Il vero collante che unisce il nostro gruppo non è tanto un velleitario e adolescenziale desiderio di successo, quanto, invece, la voglia di stare insieme e di consolidare le nostre già intense amicizie. Beninteso, però: se un giorno il successo verrà a trovare anche noi, non lo getteremo certo dalla finestra...

Ti chiedo, alla conclusione di questa intervista, un'ultima cortesia: potresti citare, con la stessa enfasi che impieghi al termine dei vostri concerti, tutti i membri del vostro "Garage" con i corrispettivi ruoli all'interno del gruppo?

Certo, lo faccio con piacere per i lettori de "L'Etruria":
Alla chitarra acustica: LUCA BUGGI!
Al basso: LEONARDO DIACCIATI!
Alla chitarra elettrica: MARCO DONZELLI!
Alla batteria: ALESSANDRO PERUZZI!
E, infine, il vocalist è, naturalmente... CORRADO MEATTINI!

Gabriele Zampagni



Programma per il 2000

Gesù, l'autorità (XIV)

L'impressione e i commenti che fa la gente su Gesù fin dalla sua prima apparizione sono riferiti da Marco: "Erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi... Presi da timore, si chiedevano a vicenda: "Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità" Mt. 22-27 e Mt. 7,28. Oggi, come allora, non è difficile rendersi conto perché Gesù fosse immagine incontestabile e non paragonabile a nessun altro in fatto di autorità.

Premettiamo che l'autorità si afferma in due modi, il primo, che potremmo chiamare istituzionale, quando essa è acquisita per eredità, per designazione, elezione, conquista del potere; il secondo, conseguito per via carismatica, cioè quando uno emerge sugli altri in modo spontaneo e incontrastato, e gli altri lo riconoscono come leader anche senza crismi di ufficialità e di titoli. Tra l'altro la nostra società, insofferente dell'autorità istituzionale, proprio in ragione del vuoto che questa insofferenza crea, è quanto mai pronta e disponibile ad accogliere chi si afferma come superiore agli altri per quello che è, e non per il ruolo che egli riveste.

Gesù reclama per sé un'autorità istituzionale, sia in quanto Inviato dal Padre: "Non sono venuto da me stesso, ma lui (il Padre) mi ha mandato" Gv. 8, 42, sia in quanto è lui il Promesso, che i Profeti hanno annunziato Gv. 5, 46; Lc. 4, 21 e 24, 25-26. Ma soprattutto egli esercita l'autorità in modo così deciso, limpido e convincente che è facile accettarlo come vero leader o, secondo le sue parole, Signore e Maestro, anche se si possono sempre trovare dei pretesti per non riconoscerlo come tale.

Quello che egli dice di essere e il potere che egli afferma di avere è al di sopra di ogni ambizione pretesa umana, e quello che dice di sé non si trova sulla bocca di nessuna altra persona, pena l'emarginazione immediata. Ebbene, nel suo caso, anche chi lo rifiuta non riesce ad emarginarlo nonostante le cose paradossali che dice e conserva per lui un'altissima stima, segno inequivocabile di un'autorità carismatica che s'impone da sola.

Chi mai infatti potrebbe capovolgere persuasioni ostinatamente radicate nella natura umana come ritenere che ricchezza è privilegio e povertà è disgrazia, oppure che essere acclamati è successo ed essere perseguitati è sfortuna? Come dunque egli osa, nelle Beatitudini, scardinare queste umane certezze e nessuno si sente capace di squalificarlo per questo, anzi rimane per lui, da parte di tutti, un senso di timore e di riguardo impossibile a trovare in altri maestri di umana sapienza?

E in queste sfide all'umana intelligenza egli non cerca fiancheggiatori e alleati che diano forza e risonanza alle sue parole, gli basta quella sua misteriosa interiore granitica certezza per far fronte, da solitario, ad ogni tentativo di squalificarlo o metterlo in crisi. Se ci si commuove ed entusiasma per la vittoria del piccolo David contro il mostruoso Golia, qui assistiamo ad uno scontro più epico e ad una vittoria più incredibile di uno contro tutti. La sua sicurezza e la sua tenuta delle posizioni più indifendibili è tale che, chi vorrebbe contraddirgli, resta intimidito e molte volte preferisce obbiettare ai suoi seguaci anziché a lui Mt. 9, 11; 17, 23, oppure dopo qualche tentativo non osa più contraddirgli Mt. 24, 45.

Questo accadeva ai suoi contemporanei, e oggi, o gli si fa credito, o altrimenti non c'è altra alternativa che rimanere offesi, per quello che da parte sua è un tentativo di umiliare la nostra intelligenza. Infatti come può, uno che divide con me la stessa natura umana, ergersi tanto al di sopra di me da fare affermazioni come queste: "I cieli e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno" Mc. 13, 30; "Tutti quelli che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti" Gv. 10, 8; "Io sono la resurrezione e la vita" Gv. 11, 25; "Chi non raccoglie con me, disperde" Lc. 11, 23.

Dice di essere venuto a: "dare compimento alla Legge" e compimento definitivo, così che, dopo di lui: "neppure un iota o un segno passerà senza che sia compiuto" Mt. 5, 17-18. Il suo potere è tale che "il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato" Mc. 2,28, e il suo linguaggio è di contrapposizione tra l'imperfezione della legge antica e i vertici di perfezione morale che egli è venuto a portare: "Agli antichi è stato detto... ma io vi dico..." Mt. 5, 21-43, fino al punto di abolire interpretazioni della legge da sempre ritenute legittime, come il diritto al divorzio, che egli, scavalcando Mosè, riporta a ciò che Dio aveva stabilito all'origine della creazione dell'uomo Mt. 19, 3-9. Egli ha questa autorità perché Mosè, come gli altri profeti "hanno scritto di lui", preparandone la venuta, mentre egli è al di sopra di loro come colui che li invia: "Ecco, io vi mando profeti, sapienti e scribi..." Mt. 23, 34.

Usiamo tre parole diverse per indicare un preposto agli altri o che eccelle sugli altri: autoritario, autorevole, autorità. Solo l'ultimo termine conviene a Gesù. E' infatti autoritario, chi detiene il potere ma ne fa un uso personale, credendo che il comando sia suo merito e l'esercizio di esso dipenda da ciò che a lui piace. Gesù è il rovescio di tutto questo, ed è lui stesso che mette in luce questa contrapposizione: "I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti" Mt. 20, 26-28.

Anche il termine autorevole sarebbe di uso improprio nei riguardi di Gesù, è infatti autorevole chi ha competenza in un settore più di altri, che si rivolgono a lui per illuminazione ed aiuto, senza che peraltro siano obbligati a farlo. Mentre rivolgersi a Gesù non è facoltativo: "Chi accoglie me, non accoglie, ma colui che mi ha mandato" Lc. 10, 16: "Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra" Mt. 28, 18, e questa è autorità nel suo più alto significato.

Cellario

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334

FORZA ITALIA La sagra della cavolata: Un lungo elenco di sciocchezze

La sagra della cavolata prevede un elenco tanto lungo di sciocchezze che se il Segretario Nazionale dei DS passasse per la SS n. 71 a Camucia pronunciarebbe, per la prima volta con ragione, quella sua famosa quanto disgustosa frase: "Avverto qualcosa di inquietante"!!!

C'è infatti di che essere inquieti quando, bloccati da un semaforo rosso, assistiamo al passaggio del "Nulla" e siamo lì fermi a domandarci:

- Ma come è andata a finire con quel tormentone dei bollettini ICI? Quella Sapignoli l'avranno licenziata, oppure grava ancora sulle nostre tasche?

- Quest'ICI sulle nostre case che aumenta sempre, saremo al massimo, o dal prossimo anno aumenterà ancora?

- Perché ci hanno chiesto mezzo miliardo in più di addizionale IRPEF?

- E quei famosi 240 milioni di "ecomulta" che ci hanno fatto pagare per lo smaltimento dei rifiuti nel 1999 è finita qui o dovremo pagarla anche il prossimo anno? E poi perché la spazzatura costa il 30% in più rispetto all'anno scorso?

Ecco che finalmente scatta il verde, ma non sei il primo della fila perciò fatti due metri il rosso ti riblocca perché ora tocca di nuovo al "Nulla" passare, così ricominci a pensare:

- E l'acqua come mai ci costerà 3 o 4 volte tanto, è sempre la stessa o arriva da Fiuggi o da Sangemini? A volte arriva anche di colori poco invitanti...

- Verrebbe voglia di scriverci un manifesto, ma è meglio di no dal momento che quest'anno hanno aumentato anche la tassa sulle pubbliche affissioni.

Alla fine poi ti chiedi: Ma questo cavolo di semaforo chi ce lo ha messo? Quali soldi sono stati spesi per realizzarlo? A chi è venuta in mente questa brillante idea? Perché invece che sulla SS 71 hanno fatto la rotatoria sulla via di Mezzo Fratta? Perché non ci sono le strisce pedonali? Forse da quelle parti non abita nessuno? Non c'è nessuna attività commerciale?

Poi tutto d'un tratto la mente si illumina e, come folgorato, comprendi: c'è un'attività commerciale eccome se c'è, è lì proprio lì davanti a noi e proprio tutti la devono frequentare.

Finalmente, svelato l'arcano, puoi constatare soddisfatto: il Comune sei tu... ed in lontananza una voce rieccheggia: ...chi può darti di più!!! Ha ragione il Segretario dei DS, c'è qualcosa di sinistro/a nell'aria... Avvertiamo qualcosa d'inquietante...

I Consiglieri Comunali
Alberto Milani
Teodoro Manfreda



I PROBLEMI DI SEANO

INTERPELLANZA

Il sottoscritto Meoni Luciano consigliere comunale di Alleanza Nazionale

presa visione

della strada che congiunge il centro abitato di Seano con il confine umbro e la strada Provinciale di Teverina; risulta essere a sterro, completamente abbandonata e pertanto non più sicura per i mezzi motorizzati e quindi non agibile;

a conoscenza

che gli abitanti del luogo hanno ripetutamente richiesto alla Amministrazione comunale, tramite esposti sia verbali che scritti, l'asfaltatura della strada in questione. In alternativa, la popolazione stessa potrebbe accontentarsi di una adeguata manutenzione che permetta il transito di autoveicoli, compreso lo scuolabus, senza rischio alcuno per i medesimi.

Ritenuto

che l'Amministrazione comunale debba fare tutto il possibile per salvaguardare l'incolumità degli abitanti, oltre che sostenere il sentimento di attaccamento verso il loro territorio, in considerazione del fatto che la gente di queste frazioni andrebbe premiata solo per il fatto di non aver ancora abbandonato il proprio paese e mantenere la montagna viva.

Chiede

al signor Sindaco e all'Assessore ai Lavori pubblici, se non ritengano necessario intervenire al più presto onde porre rimedio all'inconveniente, tenendo soprattutto conto della ulteriore petizione promossa dalla popolazione, che viene allegata alla presente interpellanza; pertanto si richiede risposta verbale e scritta.

ANCHE RONZANO CHIEDE INTERVENTI

INTERROGAZIONE

Io consigliere comunale di Alleanza Nazionale, Luciano Meoni, A CONOSCENZA

dei problemi che vi sono alle strutture comunali (vecchia scuola, cimitero), della frazione di Ronzano; ritengo che dette strutture sono in stato di degrado e quindi creano pericolo alla popolazione, la quale ha più volte portato a conoscenza gli amministratori stessi, anche con dei sopralluoghi

A CONOSCENZA ALTRESÌ

dopo un sopralluogo da me effettuato, è risultato che:

1° la vecchia scuola, situata nel centro di Ronzano, è in uno stato di massimo degrado, il tetto è cadente e così le pareti esterne ed interne, manca un adeguata recinzione che vieti l'accesso alla scuola stessa.

Solo dopo varie denunce l'Amministrazione avrebbe messo una rete in plastica alta circa un metro e i bambini entrano ed escono lo stesso, quando vogliono e il rischio è elevatissimo perché la scuola può crollare da un momento all'altro, e quindi il problema resta irrisolto.

2° Il cimitero di Ronzano, risulta in precarie condizioni, in quanto sta cedendo il terreno sottostante, già si notano delle crepe nei loculi e nella cappella, con il rischio addirittura del crollo; inoltre anche dal punto di vista igienico-sanitario, a detta di alcune persone del posto, si sente anche del cattivo odore proveniente dai forni.

ONDE EVITARE

che la scuola cadendo provochi qualche tragedia, chiedo alla Amministrazione comunale, se non ritenga opportuno abbattere la scuola stessa.

E che per quanto riguarda il cimitero, sarebbe opportuno fare dei lavori di ristrutturazione. Il sottoscritto

CHIEDE

per quanto sopra esposto, risposta verbale e scritta.



I LOCULI DI S. DONNINO E SANT'ANDREA DI SORBELLO

INTERROGAZIONE

Al finanziamento della spesa prevista per la costruzione di un lotto di loculi presso i Cimiteri di San Donnino e Sant'Andrea di Sorbello è stato fatto fronte con i proventi degli incassi ottenuti dalla vendita dei loculi stessi.

Il sottoscritto Giuliano Scoscia, capo gruppo del Partito

Popolare Italiano,

INTERROGA

il Sig. Sindaco e l'Assessore competente per sapere quando l'Amministrazione Comunale intende dare inizio ai lavori e

CHIEDE

risposta verbale, scritta e sottoscritta.



A QUANDO I LAVORI?

INTERROGAZIONE

L'Amministrazione Comunale ha programmato un importante progetto di ristrutturazione ed ampliamento della scuola elementare di Mercatale. Il sottoscritto Giuliano Scoscia, capo gruppo del Partito Popolare Italiano,

INTERROGA

il Sig. Sindaco e l'Assessore competente per sapere quando l'Amministrazione intende realizzare, con sollecitudine, il progetto e

CHIEDE

risposta verbale, scritta e sottoscritta.

NECROLOGIO

Umberto Burroni

Dopo tanti anni spesi nella famiglia con un grosso amore per i suoi figli che ha amerevolmente cresciuto e tanti impegni politici per la sua città, Umberto ha lasciato questa terra per trovare conforto vicino alla moglie. Siamo vicini ai figli, alla nuora ed ai nipoti ai quali ha dato tutto il suo amore.



Gino Roccati



Mercoledì 12 Luglio, alle prime luci dell'alba, è deceduto presso l'ospedale di Cortona all'età di 78 anni GINO ROCCANTI. Con lui se ne va uno degli ultimi grandi artigiani cortonesi che aveva mirabilmente continuato assieme ai fratelli la secolare tradizione di famiglia presso la falegnameria di Riccio.

Gli ultimi 4 anni erano stati per lui una vera e propria Via Crucis di sofferenze da quando aveva subito l'amputazione di una gamba nell'Ottobre del '96.

Si era comunque ripreso brillantemente adattandosi, a costo di un incredibile impegno e sacrificio, all'uso dell'arto artifi-

ziale. Poi, nel corso dell'estate '99, si presentarono nuove complicazioni circolatorie che portarono prima all'amputazione anche dell'altra gamba e poi all'insorgere di tutta una serie di nuovi problemi culminati con l'ultima fatale emorragia cerebrale.

In questi anni è stato sempre amorevolmente assistito dalla moglie ASSUNTA (che, nonostante l'età e gli acciacchi, non lo ha lasciato per un attimo trascorrendo con lui mesi interi presso l'ospedale di Perugia) dal figlio CARLO e dalla nuora MARISA (che, in lotta col tempo, gli avevano allietato questi ultimi mesi realizzandogli un funzionale appartamento al piano terra).

In tutto questo tempo non gli è mai venuto meno il sorriso della speranza, l'ironia e l'affabilità di sempre: doti che la gente gli ha unanimemente riconosciuto riservandogli un grande e sentito tributo di affetto nel corso della breve agonia e delle esequie.

Vadano ai familiari, ed in particolare all'amico e collaboratore Carlo Roccati, le nostre più sentite condoglianze.

Ugo Barbini

Ugo Barbini è stato uno dei tanti contadini che verso il 1960 furono costretti dai tempi a reinventarsi una vita. Ciò che si lasciava era una vita dura, e al cambiamento si guardava con speranza. Ma, come tutti gli altri, la sua lontananza da Cortona l'ha vissuta sempre con amarezza. Qui c'erano i ricordi più belli, qui lasciava tanti amici e parenti. A tutti loro desideriamo ricordarlo, ora che ha raggiunto la sua ultima dimora nel piccolo cimitero di Sant'Eusebio, proprio in faccia a Cortona. La sua vita dignitosa deve essere un esempio per noi che lo piangiamo.



TARIFE PER I NECROLOGI:

Lire 50.000. Di tale importo lire 30.000 sono destinate alla Misericordia di Cortona o ad altri Enti su specifica richiesta. L'importo destinato all'Ente sarà versato direttamente dal Giornale L'Etruria.



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)

Tel. 0575/67.386

Cell. 0335/81.95.541

SEMPLICI PARTICOLARI

di Sonia Fabianelli

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Lauretana, 42 - CAMUCIA di CORTONA (AR)
Tel. (0575) 601933

Questa è una pagina aperta dedicata alle opinioni dei partiti e dei movimenti. Non impegna dunque la linea del Giornale che ospita le opinioni lasciandone la responsabilità agli autori.

Motocross

SIMONE RICCI: UNA STAGIONE DA VALUTARE IN PROSPETTIVA

La stagione 2000 doveva essere per Simone Ricci molto importante, purtroppo alcuni infortuni e il passaggio di categoria ne stanno condizionando il rendimento oltre le aspettative.

L'anno scorso infatti, aveva vinto il Campionato Toscano categoria Junior National bissando il successo dell'anno precedente nella categoria Cadetti e aveva ottenuto il successo in diverse gare interregionali. Con il passaggio dall'Honda alla Yamaha era lecito attendersi una stagione in cui il pilota toscano lasciasse un segno più tangibile.

Del resto però le gare a cui Simone ha preso parte si sono dimostrate oltre modo selettive, e i già ricordati infortuni lo hanno ritardato nella preparazione fisica. Così non ha potuto battersi alla pari con gli avversari che già in partenza gli erano superiori sicuramente per esperienza.

Diverse le gare a cui ha preso parte sono gli Assoluti d'Italia, il Campionato Italiano Junior Expert, il Campionato Toscano della medesima categoria e anche alcune gare interregionali agganciate a manifestazioni di categoria.

A gennaio e febbraio Simone ha preso parte ad alcuni corsi della Federazione per l'assegnazione della licenza ma pur avendola ottenuta come punteggio, il team ha deciso di non utilizzarla perché le gare a cui era indispensabile prendere parte (tutte gare del Campionato Europeo) erano economicamente troppo onerose. E' così cominciata a febbraio la propria e vera stagione agonistica con la prima gara degli Assoluti a Montevarchi, dove Simone non è riuscito a qualificarsi nel gruppo A e comunque si è ben piazzato nella gara del gruppo B.

Sono quindi iniziate le gare del Campionato Italiano in cui Ricci

reduce da infortunio ha deciso di non correre quella di Malagrotta ad aprile nel gruppo B in cui si era qualificato.

La seconda gara del Campionato si è corsa a Faenza in maggio con moltissimi piloti iscritti, e in una manifestazione martoriata dal maltempo e anche dal terremoto Simone si è qualificato con un buonissimo tempo nel gruppo A, il quarto.

In gara è arrivato diciottesimo nella prima manche che poi è stata annullata; mentre nella seconda è arrivato ventesimo, un buon risultato se si tiene conto della partecipazione a questa gara di moltissimi piloti del mondiale.

La terza gara del Campionato Italiano si è corsa a Fermo (Marche) ad inizio giugno e il pilota cortonese si è qualificato nel gruppo B ed in entrambe le manches è arrivato secondo.

La quarta gara si è corsa a Città di Castello all'inizio di luglio, qualificatosi è giunto poi diciottesimo, nella prima manche; nella seconda è rimasto coinvolto in una caduta generale.

La quinta gara del Campionato Italiano si è corsa il 23 luglio a Cavallara, qui ha ottenuto uno strepitoso tempo di qualifica, il settimo, ma non ha potuto correre la gara per la rottura della moto.

Grazie ai risultati ottenuti Simone occupa una buona posizione nella classifica generale. Forse all'ultima gara della stagione era di non partecipare, per posizionarsi meglio nella Categoria della prossima stagione.

Le gare degli Assoluti d'Italia, riprenderanno a settembre ma anche su queste gare verrà deciso al momento se prendervi parte, anche in base alle condizioni fisiche di Simone, e alle sue prospettive per il prossimo anno.

Ricci ha corso poi anche le gare del Campionato Toscano in

cui è sempre arrivato tra i primi cinque e in qualifica sempre nelle prime posizioni; diverse le gare a cui ha partecipato a Sinalunga (due), Montevarchi, Ponte alla Chiassa ed altre; ed attualmente occupa la terza posizione assoluta in classifica nella Categoria Expert, dove i primi cinque sono molto vicini nel punteggio.

Infine le gare Interregionali quella di Montevarchi ad aprile,

dove Simone è giunto quinto assoluto e primo di categoria (Open 250/125) e a Sinalunga dove è giunto secondo assoluto; per ultima quella di Città di Castello dove si è piazzato quinto assoluto.

Una moltitudine di gare come si vede che hanno pesato sul fisico del giovane centauro, condizionandone forse il rendimento ma sicuramente facendogli acquisire

quella esperienza che gli sarà indispensabile nel prossimo anno dove non avrà più la scusante del debutto nella categoria.

Del resto poi anche la sponsorizzazione del pilota formata da un insieme di piccoli sponsors, ha condizionato in modo evidente le sue prestazioni ed il problema economico in alcuni casi gli ha impedito di raggiungere risultati alla sua portata.

Il finale di stagione sarà molto importante specie adesso che può

correre con due moto complete, mentre nella prima parte della stagione aveva a disposizione una sola moto, con evidenti problemi di disponibilità di pezzi e prestazioni inferiori agli altri avversari.

Per fare il salto di qualità è indispensabile entrare in un team ufficiale e in tal senso ci sono dei buoni contatti ed il finale di stagione comunque importante sarà condizionato da questa scelta.

Riccardo Fiorenzuoli



Terontola: bocce

VITTORIE E SCONTENTO

Le bocce sono uno dei giochi più antichi che esistano. Anche oggi, in ogni paese piccolo o grande ed anche nelle varie città esiste una nutrita schiera di bocciafili, giovani adulti ed anziani, che si sfidano, in tornei individuali o a squadre, a livello provinciale, regionale, nazionale.

Così, il giorno 8 luglio presso il D.L.F di Chiusi si è svolta la gara di bocce a livello provinciale. Una sfida all'ultimo "boccino" che ha consegnato la palma della vittoria a Nicoziana Amarigo e Battistoni Antonio, un'affiatata coppia terontolese, iscritta alla "Società bocciafila del Trasimeno" di Pas-

erio. Un tempo ogni paese aveva il suo piccolo bocciodromo, magari anche "rabbriccicato" in qualche spazio messo a disposizione da qualche bar o dall'Amministrazione pubblica stessa.

Oggi questi spazi sono stati soppressi: i bar preferiscono investire nei vari "giochini-mangiasoldi" e le Amministrazioni comunali in strutture per gli sport più blasonati.

Così i bocciafili cortonesi devono trasferirsi per i loro allenamenti e gare in altri comuni limitrofi, più attenti alle esigenze di tutti i loro concittadini, con gravi diffi-



signano, che ha avuto la meglio su altrettante agguerrite coppie, costituite anche da molti cortonesi ottenendo così la loro ambiziosa prima vittoria stagionale.

Ad oscurare l'esultanza per la vittoria fa da contrasto lo scontento degli appassionati sportivi cortonesi. Si lamentano della poca considerazione data a questo sport, ritenuto "minore", (e che invece come abbiamo detto, conta molti appassionati) da parte dell'Amministrazione comunale, che non ha mai creato, nonostante continue richieste e sollecitazioni, una struttura adeguata nel proprio territo-

coltà per coloro (soprattutto i più anziani...e sono molti!) che non hanno la possibilità di spostarsi e che quindi devono rinunciare a questa passione, ad uno sport che oltre a permettere loro di uscire di casa e vivere una coinvolgente esperienza socializzante, richiedendo equilibrio, concentrazione e precisione, permetterebbe di tener allenati mente e nel corpo.

Ai vincitori vanno i nostri rallegramenti; a tutti gli sportivi cortonesi l'augurio che vengano accolte, con sollecitudine, le loro legittime richieste.

C.Perugini

Calcetto

XII TORNEO "S. CRISTINA"

All'interno dei festeggiamenti in onore della patrona S. Cristina si è svolto alla Casa del Giovane di Terontola il tradizionale torneo serale, di Calcetto che ha visto gareggiare, all'insegna dell'agonismo e del divertimento, moltissime squadre, di diverse categorie, seguite con accorato tifo da nutrite schiere di sostenitori e dal numeroso pubblico affluuto:

TORNEO PRIMI CALCII

I CLASSIFICATO: IDRAULICA MASSERELLI
II CLASSIFICATO: BANCA POPOLARE DI CORTONA
III CLASSIFICATO: FERRAMENTA FORCONI

TORNEO PULGINI

I CLASSIFICATO: METAL DUE COPPE
II CLASSIFICATO: FERRAMENTA ZINCO
III CLASSIFICATO: CENTRO VERDE S.CRISTINA

TORNEO GIOVANISSIMI

I CLASSIFICATO: CALZATURE MONALDI
II CLASSIFICATO: ABBIGLIAMENTO ZUCCHINI
III CLASSIFICATO: MINIMARKET SARTINI

TORNEO ALLIEVI

I CLASSIFICATO: BAR GALAXIA
II CLASSIFICATO: PIPPERELLI
III CLASSIFICATO: OTIS MODA & SPORT

TORNEO GRANDI NUMERO 15 SQUADRE

1° CLASSIFICATO: FOTO VIDEO
2° CLASSIFICATO: CELLULAR. SOUND CAMUCIA
3° CLASSIFICATO: NUOVA TIPOGRAFIA SOCIALE
4° CLASSIFICATO: LA CASINA DEI TIGLI

Alle squadre vincitrici ed ai migliori giocatori sono state consegnate bellissime coppe e medaglie offerte dai vari sponsors.

Un particolare ringraziamento va agli arbitri che si sono dimostrati veramente imparziali e ciò a vantaggio della carrettezza e del buon gioco ed a Mauro Roccani che durante tutto l'anno con ammirevole cura, tiene in ottimo stato il campo da gioco e tutto il parco adiacente e, durante il mese di luglio, allestisce in modo efficiente il torneo in tutti i suoi aspetti organizzativi e ricreativi. C.P.

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

Taverna Il Ghibellino

Via Ghibellina, 9 - Cortona (Ar)

Tel. 0575/630254 - 62076



Ristorante serale - Su prenotazione aperto anche a pranzo



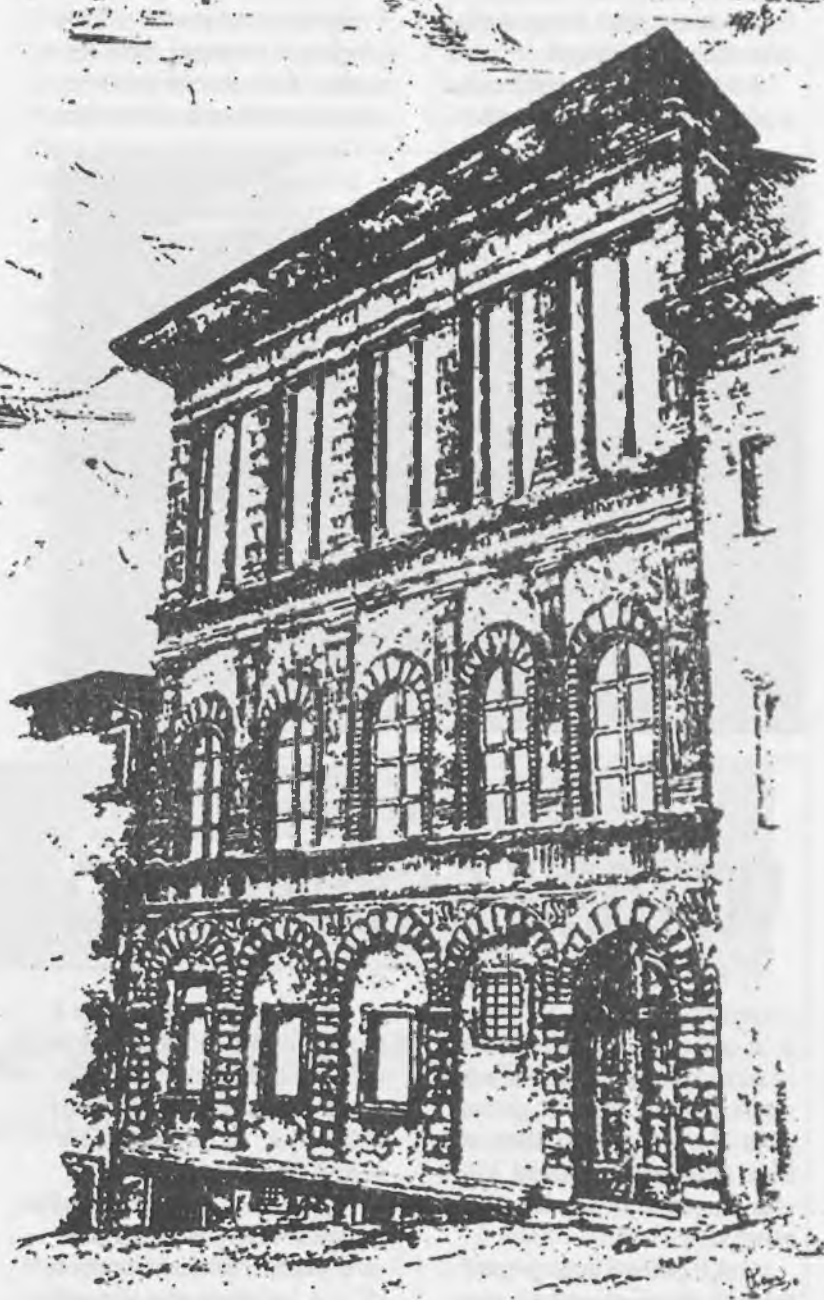
Le prime due sedute di allenamento gratuite.

Palestra
Body-Line Club

Via Gramsci, 139/D
Tel. 0575/62797
Camucia di Cortona (Ar)

banca popolare di cortona

fondata nel 1881



bpc

**banca
popolare
di cortona**

DAL 1881 IN VALDICHIANA

**Direzione Generale Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638955 - Telefax 0575 604038
Telex 570382 BPCORT I**

Ufficio Titoli e Borsa Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 630570

Ufficio Crediti Camucia - Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631175

Agenzia di Cortona ⚡

Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575 638956

Agenzia di Camucia "Piazza Sergardi" ⚡

Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575 630323 - 324

Agenzia di Camucia "Le Torri" ⚡

Via Gramsci, 62/c - Tel. 0575 631128

Sportello Automatico "I Girasoli" - Camucia ⚡

Piazza S. Pertini, 2 - Tel. 0575 630659



Agenzia di Terontola ⚡

Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575 677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino ⚡

Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575 680111-171

Agenzia di Foiano della Chiana ⚡

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0575 642259

Agenzia di Pozzo della Chiana ⚡

Via Ponte al Ramo, 2 - Tel 0575 66509